Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 23 dicembre** — **Numero 301**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32:	semestre L. 17:	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36:	» » 19:	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80:	» » 41:	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1316 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ferme rimanendo tutte le altre condizioni per l'esercizio delle linee comprese nei gruppi II (Tirreno inferiore) e III (Adriatico) e di quelle postali celeri dell'Egitto, di cui alle leggi del 30 giugno 1912, numeri 685 e 686 e nei capitolati annessi alle leggi stesse, e salvo quanto è disposto dal successivo articolo 3, la sovvenzione annua è stabilita pel gruppo II, comprese le linee di cui all'art. 2 della presente legge, in lire 5,180,000, pel gruppo III in lire 4,500,000 e per le linee postali celeri dell'Egitto in lire 3,250,000.

Le sovvenzioni pei gruppi II e III saranno, previe le eventuali riduzioni dipendenti dall'aggiudicazione all'asta, ripartite dal Ministero della marina, fra le singole linee del rispettivo gruppo in modo proporzionale, salvo l'arrotondamento delle cifre, alle sovvenzioni particolarmente assegnate a ciascuna di esse dalla legge 30 giugno 1912, n. 685.

Art. 2.

Alle linee del gruppo II (Tirreno inferiore) contemplate nell'elenco, allegato *B*, alla legge del 30 giugno 1912, n. 685, sono aggiunte le seguenti due linee commerciali:

Tripoli-Homs-Sleiten-Misurata e ritorno, settimanale;

Tripoli-Zuara-Macabez (facoltativo) e ritorno, settimanale;

da esercitarsi con piroscafo di stazza non inferiore a 500 tonnellate lorde e di velocità non inferiore a otto miglia.

Art. 3.

La durata del contratto per l'esercizio delle linee postali celeri dell'Egitto è fissata in quindici anni dal 1° luglio 1913.

Il quartultimo capoverso dell'art. 21 del capitolato annesso alla legge del 30 giugno 1912, n. 686, è sostituito dal seguente:

« I piroscafi devono avere l'apparato motore di tipo favorevolmente sperimentato ».

Il termine di un anno fissato dall'art. 19 del capitolato annesso alla legge del 30 giugno 1912, n. 685, per l'ammissione in servizio dei piroscafi prescritti per le linee commerciali, è elevato a due anni.

Art. 4.

L'asta per l'aggiudicazione delle linee dei gruppi II e III e di quelle postali celeri per l'Egitto, di cui agli articoli precedenti, sarà fatta sulla base delle sovvenzioni stabilite all'articolo 1 entro un mese dalla promulgazione della presente legge.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, osservandosi nel rimanente le condizioni stabilite per l'asta dalle leggi 30 giugno 1912, nn. 685 e 686.

Art. 5.

Gli assuntori dei gruppi di linee contemplate nella presente legge come pure quelli del I gruppo (Tirreno superiore) già aggiudicato in base alla legge del 30 giugno 1912, n. 685, hanno facoltà per la prima attuazione dei servizi e per assicurare la esecuzione di essi, di chiedere, ove non intervenga accordo fra le parti, la espropriazione di tutti o di parte dei piroscafi di età superiore ai dodici anni adibiti alle linee attualmente esercitate dalla Società nazionale di servizi marittimi, e che a giudizio del ministro della marina sieno ritenuti corrispondenti a quelle del gruppo da essi assunto.

Il ministro della marina, riconosciuta la opportunità della richiesta, per assicurare il pubblico servizio, dichiarerà con decreto Ministeriale essere luogo alla espropriazione dei piroscafi, la cui richiesta sia collo stesso decreto accolta.

Il prezzo dei piroscafi sarà determinato da un collegio peritale composto di cinque membri, dei quali due nominati dal nuovo assuntore, due dalla Società nazionale di servizi marittimi ed il quinto, in caso di disaccordo fra le parti, dal presidente della Corte di cassazione di Roma, sull'analoga richiesta di una delle parti stesse.

Contro i provvedimenti preaccennati del ministro della marina e contro le operazioni e determinazioni del collegio dei periti non è ammesso alcun reclamo nè in via ordinaria nè in via straordinaria giudiziale od amministrativa.

L'assuntore s'intenderà aggiudicatario del piroscafo oggetto della stima preaccennata e ne assumerà il possesso appena pagato o depositato il relativo prezzo.

Con decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri ed il Consiglio di Stato, saranno determinate le norme regolatrici della espropriazione suaccennata.

La presente disposizione di legge non deroga al disposto dell'art. 19 del capitolato pei gruppi I, II e III e dell'art. 17 del capitolato per le linee celeri dell'Egitto.

Art. 6.

Gli assuntori che si volessero valere della facoltà di emettere titoli di obbligazione a norma degli articoli 7 della legge 30 giugno 1912, n. 685, e 6 di quella in pari data, n. 686, oltre al vincolo della sovvenzione di che negli articoli 8 della prima di esse e 7 della seconda, che sarà per essi obbligatorio, dovranno assoggettare a vincolo di pegno, per garanzia dello Stato e dei possessori di obbligazioni per la valuta complessiva della emissione, tutti i loro piroscafi a mano a mano che saranno costruiti od acquistati ed interamente liberati dal privilegio del venditore, di cui al n. 12 dell'art. 675 del codice di commercio; e dovranno assicurarli in conformità del capoverso dell'art. 7 del rispettivo capitolato, per restare vincolata al pegno anche la eventuale relativa indennità. I piroscafi in tal guisa da vincolarsi dovranno essere liberi da qualunque credito della natura di quelli indicati nel numero 13 dell'art. 675 del codice di commercio.

L'emissione delle obbligazioni dovrà essere di volta in volta autorizzata dal Ministro della marina dopo l'accertamento delle suddette garanzie.

Anno per anno sarà annotata la riduzione della somma garantita dal pegno in quella misura che verrà determinata dal ministro della marina, a suo insindacabile giudizio, avuto riguardo anche al pagamento delle obbligazioni estratte a norma del piano di ammortamento.

Il ministro della marina, con giudizio insindacabile, potrà esentare dal pegno, sia inizialmente, sia in seguito della suddetta riduzione, uno o più piroscafi, quando la garanzia presentata dagli altri fosse esuberante.

Gli atti di costituzione del pegno saranno soggetti alla tassa fissa di registro di una lira.

Art. 7.

Nel caso che venisse a mancare agli assuntori per qualsiasi causa il diritto alla sovvenzione, lo Stato verserà ugualmente l'ammontare della parte di essa

vincolata pel servizio delle obbligazioni, rivalendosi verso gli assuntori stessi.

Art. 8.

Sui titoli di obbligazione che risultino garantiti a tenore del precedente art. 6 gli Istituti di emissione potranno fare le anticipazioni previste dall'art. 29, num. 2 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca pubblicato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Art. 9.

È data facoltà al ministro della marina di apportare alle Convenzioni marittime vigenti in forza della legge 5 aprile 1908, n. 111 e 13 giugno 1910, n. 306, le seguenti modificazioni:

1. Nella convenzione 20 agosto 1908, con la ditta successori di Sansone Forlì di Ravenna per il servizio Ravenna-Fiume e Ravenna-Trieste:

che il servizio sia trasformato da postale-commerciale in commerciale limitandolo alla sola linea settimanale Ravenna-Trieste e che nel relativo capitolato siano inserite le norme riguardanti le linee commerciali contenute nel capitolato approvato con la legge del 30 giugno 1912, n. 685, con deroga soltanto ai limiti di età imposti pei piroscafi dall'art. 18 del capitolato stesso, fissandosi la velocità normale in almeno 9 miglia all'ora;

che la sovvenzione annua per il servizio anzidetto sia limitata a L. 30.000;

che la ditta assuntrice possa trasformarsi in società anonima.

2. Nella convenzione 27 aprile 1910 con la Società Puglia per l'esercizio dei servizi dell'Adriatico e di alcune linee di concentramento:

che alla linea *D* pel fiume Bojana possano rimanere adibiti i piroscafi attuali *Jolanda* e *Mafalda* od altri corrispondenti;

che alla linea *C* per l'Epiro sia destinato entro il 1914 un nuovo piroscafo in aumento a quelli prescritti, avente un tonnellaggio non inferiore a 1000 tonnellate lorde.

3. Nella convenzione 23 aprile 1910 pei servizi delle isole Partenopee e Pontine:

che sia istituita una linea giornaliera da esercitarsi con piroscafi di almeno 300 tonnellate lorde e 10 miglia di velocità da Salerno a Capri e ritorno, con approdi a Majori, Minori, Amalfi, Praiano, Positano e Massa mediante la sovvenzione annua di L. 40.000.

Art. 10.

Per la esecuzione della presente legge verrà inscritta nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina e per gli esercizi finanziari dal 1913-914 al 1922-923 la somma di lire 12.940.000 e per gli esercizi finanziari dal 1923-924 al 1927-928 la somma di L. 3.250.000 salvo le eventuali riduzioni dipendenti dalle aggiudicazioni alle aste di cui all'art. 4 della presente legge.

Con decreto del ministro del tesoro le somme anzidette saranno ripartite fra i competenti capitoli dello stato di previsione suaccennato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — TEDESCO — LEONARDI-CATTOLICA — SACCHI — NITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1284 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 13 giugno 1910, n. 306;

Viste le disposizioni riguardanti i *casi di guerra* contenute nei quaderni d'oneri *A* e *B* pei servizi esercitati dalla Società nazionale dei servizi marittimi; nel capitolato n. 1 pei servizi esercitati dalla Società di navigazione « Puglia » ed in quello pel servizio esercitato dal Banco di Roma;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, coi ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, d'agricoltura, industria e commercio e delle poste e dei telegrafi;

Udito il Comitato pei servizi marittimi, ed il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le modificazioni apportate alle linee esercitate dalla Società nazionale di servizi marittimi, dalla Società « Puglia » e dal Banco di Roma, in dipendenza dello stato di guerra fra l'Italia e la Turchia, risultanti dall'annessa tabella che, vidimata e sottoscritta, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, costituisce parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — TEDESCO — LEONARDI-CATTOLICA — SACCHI — NITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
		Società Nazionale dei servizi marittim.					
1	I	(IV) Genova - Bombay	Genova	17 agosto 1911	Interrotto a Napoli nel ritorno il 2 ottobre 1911		
2	»	Id.	»	17 ottobre 1911	—	Ritardata la partenza in andata fino al 28 ottobre 1911 ed in ritorno fino al 28 novembre 1911	
3	III	(VI) Genova-Zanzibar	»	3 agosto 1911	Interrotto a Napoli nel ritorno il giorno 8 ottobre 1911		
4	»	Id.	»	28 settem. 1911	Sospeso		
5	»	Id.	»	26 ottobre 1911	Soppressi nell'andata gli approdi a Catania, Alessandria e Porto Sudan	Ritardata la partenza in andata fino al 30 ottobre 1911 ed in ritorno fino al 2 dicembre 1911	
6	»	Id.	»	23 novem. 1911	Soppresso l'approdo a Zanzibar a cominciare da questo viaggio		
7	IV	(VII) Massaua-Assab-Aden	Massaua	30 settem. 1911	—	Anticipata la partenza da Massaua al 28 settembre 1911 Ritardata la partenza da Aden in ritorno fino al 9 ottobre 1911	
8	»	Id.	»	7 ottobre 1911	Sospeso	—	Ripristinata la linea dal viaggio in partenza da Massaua il 14 ottobre 1911
9	V	(VIII) Genova-Alessandria	Genova	18 settem. 1911	Interrotto a Napoli nel ritorno il 2 ottobre 1911		
10	»	d.	»	25 settem. 1911	Interrotto a Napoli nel ritorno il 7 ottobre 1911 sopprimendo nel ritorno stesso gli approdi di Catania e Messina	Anticipata di un giorno la partenza da Alessandria nel ritorno	
11	»	Id.	»	2 ottobre 1911	Sospeso		
12	»	Id.	»	9 ottobre 1911	Id.		
13	»	Id.	»	16 ottobre 1911	Id.		
14	»	Id.	»	23 ottobre 1911	Id		

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
15	V	(VIII) Genova-Alessandria	Genova	30 ottobre 1911	Sospeso		
16	»	id.	»	6 novem. 1911	Id.		
17	»	Id.	»	13 novem. 1911	Ripreso	—	Ripristinata la linea da questo viaggio, iniziato da Genova il 14 novembre 1911.
18	VI	(VIII-*bis*) Alessandria-Soria	Alessandria	21 settem. 1911	Soppressi gli approdi di Tripoli di Soria e Beirut		
19	»	Id.	»	—	Sospesa la linea a cominciare dal viaggio che doveva iniziarsi da Alessandria il 27 settembre 1911	—	Ripristinata la linea dal viaggio in partenza da Alessandria il 20 novembre 1912
20	VII	(IX) Venezia-Alessandria-Porto Said	Venezia	14 settem. 1911	Interrotto a Porto Said in andata il 24 settembre 1911	—	Da Porto Said il piroscafo è ripartito per Alessandria, Messina e Napoli
21	»	Id.	»	28 settem. 1911	Interrotto a Bari in andata il 30 settembre 1911	—	Da Bari il piroscafo si recò poi a Brindisi e quindi a Napoli
22	»	Id.	»	14 ottobre 1911	Sospeso		
23	»	Id.	»	28 ottobre 1911	Id.		
24	»	Id.	»	14 novem. 1911	Ripristinata la linea da questo viaggio, sopprimendo l'approdo a Porto Said		
25	»	Id.	»	28 novem. 1911	Soppresso l'approdo a Porto Said	Ritardata la partenza da Venezia fino al 6 dicembre 1911	
26	»	Id.	»	14 dicem. 1911	—	Ritardata la partenza da Venezia al giorno 15 dicembre 1911	
27	VIII	(XVII) Catania-Bengasi-Costantinopoli	Catania	8 settem. 1911	Interrotto a Canea nel ritorno il 26 settembre 1911	—	Da Canea il piroscafo ha proseguito direttamente per Messina e Napoli
28	»	Id.	»	22 settem. 1911	Interrotto a Bengasi nell'andata il 27 settembre 1911	—	Da Bengasi il piroscafo si è diretto a Malta e Palermo e poi a Siracusa e Catania
29	»	Id.	»	6 ottobre 1911	Limitato il viaggio fra Catania e Derna nell'andata e fra Derna e Napoli nel ritorno	Anticipata la partenza da Catania al 4 ottobre 1911	
30	»	Id.	Napoli	10 ottobre 1911	Resa la linea con periodicità settimanale e prolungata da un lato a Napoli restando dall'altro limitata a Derna,		

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
					omettendo Misurata ed iniziando i viaggi settimanali con partenza da Napoli il 10 ottobre 1911		
31	VIII	(XVII) Catania-Bengasi-Costantinopoli	Napoli	21 ottobre 1911	Da questo viaggio inserito l' approdo ad Augusta in andata. Il ritorno è stato interrotto a Catania		
32	»	Id.	»	1° novembre 1911	Modificato in Napoli-Messina - Catania - Siracusa-Malta-Tripoli e ritorno l'itinerario della linea, conservandola a periodicità settimanale, dalla partenza da Napoli del 1° novembre 1911, toccando Augusta in andata e ritorno	—	La partenza da Napoli del 1° novembre 1911 si effettua in sostituzione di quella che avrebbe dovuto farsi il 31 ottobre 1911
33	»	Id.	»	29 novem. 1911	Modificato nuovamente l' itinerario sopprimendo l' approdo di Malta dalla partenza da Napoli del 28 novem. 1911 che sostituisce quella che avrebbe dovuto effettuarsi il 29 detto		
34	»	Id.	»	30 aprile 1912	Modificato l' orario dal 3 maggio 1912 (restando invariato il percorso); la detta partenza sostituisce quella che avrebbe dovuto effettuarsi il 30 aprile		
35	»	Id.	»	23 maggio 1912	Da questo viaggio prolungata la linea a Macabez		
36	»	Id.	»	23 luglio 1912	Da questo viaggio aggiunto l'approdo a Sidi Said in andata e ritorno		
37	»	Id	»	6 agosto 1912	Da questo viaggio aggiunto l'approdo a Zuara in andata e ritorno	—	La linea VIII con itinerario Napoli-Tripoli-Macabez e con periodicità settimanale è rimasta in vigore a tutto il viaggio iniziato da Napoli il 29 ottobre 1912
38	IX	(XIV) Costantinopoli-Batum	Costantinopoli	21 settem. 1911	Interrotto il viaggio in andata a Samsum il 24 settembre 1911	—	Da Samsum il piroscafo si è diretto a Kavac e poi a Messina e Catania

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
39	IX	(XIV) Costantinopoli-Batum	Costantinopoli	5 ottobre 1911	Sospesa la linea a cominciare dal viaggio che doveva iniziarsi da Costantinopoli il 5 ottobre 1911, fino al viaggio che doveva iniziarsi da Costantinopoli il 31 ottobre 1912		
40	X-XI	(X-XI) Genova-Odessa	Genova	15 agosto 1911	Interrotto il viaggio di ritorno il 21 settembre 1911 a Napoli		
41	»	Id.	»	22 agosto 1911	Interrotto il viaggio di ritorno a Pireo il 23 settembre 1911	—	Da Pireo il piroscafo ha proseguito direttamente per Messina, Napoli e Genova
42	»	Id.	»	29 agosto 1911	Interrotto il viaggio di ritorno a Kavac il 24 settembre 1911	—	Da Kavac il piroscafo è andato direttamente a Napoli
43	»	Id.	»	5 settem. 1911	Interrotto il viaggio a Odessa il 26 settembre 1911	—	Da Odessa il piroscafo è andato direttamente a Catania
44	»	Id.	»	12 settem. 1911	Interrotto il viaggio a Pireo nell'andata il 23 settembre 1911	—	Da Pireo il piroscafo è andato direttamente a Napoli
45	»	Id.	»	19 settem. 1911	Soppresso nell'andata l'approdo a Messina e interrotto il viaggio a Catania il 25 settembre 1911	—	Da Catania il piroscafo si è recato a Palermo
46	»	Id.	»	26 settem. 1911	Sospesa la linea a cominciare dal viaggio che doveva iniziarsi da Genova il 26 settembre 1911	—	Ripristinata la linea X-XI dal viaggio in partenza da Genova il 5 novembre 1912
47	XII	(XII) Venezia - Costantinopoli	Venezia	16 settem. 1911	Interrotto il viaggio a Dardanelli nell'andata il 23 settembre 1911	—	Da Dardanelli il piroscafo è tornato a Pireo, Messina e Napoli
48	»	Id.	»	23 settem. 1911	Sospesa la linea a cominciare dal viaggio che doveva iniziarsi da Venezia il 23 settembre 1911	—	Ripristinata la linea XII dal viaggio in partenza da Venezia il 4 novembre 1912
49	XIII	(XIII) Costantinopoli-Braila	Costantinopoli	17 settem. 1911	Interrotto in andata il viaggio a Braila il 21 settembre 1911	—	Da Braila il piroscafo è andato direttamente a Costantinopoli, Brindisi e Venezia
50	»	Id.	»	24 settem. 1911	Sospesa la linea a cominciare dal viaggio che doveva iniziarsi da Costantinopoli il 24 settembre 1911	—	Ripristinata la linea XIII dal viaggio in partenza da Costantinopoli il 12 novembre 1912.

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
51	XIV	(XV) Brindisi - Patrasso-Pireo	Brindisi	8 ottobre 1911	Prolungata la linea da Brindisi a Bari a cominciare dal viaggio che doveva iniziarsi da Brindisi l'8 ottobre 1911		
52	»	Id.	Bari	5 novem. 1911	Eseguito soltanto il tratto Bari-Brindisi e ritorno, sopprimendo quello di Brindisi-Corfù-Patrasso-Pireo		
53	»	Id.	»	12 novem. 1911	Eseguito il tratto Bari-Brindisi, sola andata		
54	»	Id.	»	19 novem. 1911	Sostituito al tratto Brindisi-Corfù-Patrasso-Pireo il tratto Brindisi-Venezia e ritorno Venezia-Bari con partenza da Brindisi la sera del 21 novembre 1911 e da Venezia il 24 stesso mese		
55	»	Id.	»	26 novem. 1911	Ripristinato da questo viaggio il tratto fra Brindisi e Pireo omettendo in andata e ritorno lo approdo a Corfù		
56	»	Id.	Brindisi	31 dicem. 1911	Soppresso dal ritorno del viaggio del 31 dicembre 1911 il prolungamento da Brindisi a Bari, mantenendo la soppressione dell'approdo a Corfù in andata e ritorno		
57	»	Id.	»	12 maggio 1912	Da questo viaggio prolungata la linea a Stampalia ed a Rodi	—	Il prolungamento a Rodi della linea XIV è rimasto in vigore a tutto il viaggio iniziato da Brindisi il 27 ottobre 1912
58	XVI	(XVI) Napoli-Tunisi	Napoli	22 luglio 1912	Soppresso il tratto Napoli-Palermo in andata e ritorno		
59	»	Id.	»	29 luglio 1912	Soppresso il tratto Napoli-Palermo nell'andata		
60	XIX	(XIX) Tunisi-Tripoli	Tunisi	27 settem. 1911	Soppresso l'approdo a Tripoli	—	Il piroscafo è partito dalla Goletta il 29 settembre 1911 stante le misure quarantenarie vigenti in Tunisia

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
61	XIX	(XIX) Tunisi-Tripoli	Tunisi	11 ottobre 1911	—	Ritardata la partenza da Tunisi fino al giorno 16 ottobre 1911 Ritardata la partenza da Tripoli in ritorno fino al 13 ottobre 1911	
62	»	Id.	»	1° maggio 1912	Aggiunto l'approdo a Macabez in andata e ritorno a cominciare dal ritorno iniziato da Tripoli il 6 maggio 1912 Sospesi temporaneamente nel ritorno gli approdi a Gerba ed a Gabes dal viaggio di ritorno iniziato da Tripoli il 6 maggio 1912		
63	»	Id.	»	22 maggio 1912	Soppresso l'approdo a Macabez in andata: soppressi nel ritorno gli approdi a Gerba ed a Gabes		
64	»	Id.	»	29 maggio 1912	Riattivati gli approdi a Gerba ed a Gabes nel ritorno Soppresso l'approdo a Macabez anche nel ritorno		
65	»	Id.	»	26 giugno 1912	Attivato l'approdo a Macabez in andata e ritorno		
66	»	Id.	»	3 agosto 1912	Attuato l'approdo a Sidi Said in andata e ritorno		
67	»	Id.	»	10 agosto 1912	Da questo viaggio attivato l'approdo a Zuara in andata e ritorno		L'aggiunta degli approdi a Macabez, Sidi Said e Zuara in linea XIX è rimasta in vigore a tutto il viaggio iniziato da Tunisi il 26 ottobre 1912
68	XX	(XX) Genova-Napoli-Malta-Tripoli	Genova	27 settem. 1911	Aggiunto l'approdo straordinario a Spezia in ritorno	Iniziato il ritorno da Tripoli il 9 ottobre 1911 anzichè il giorno 8 stesso mese	
69	»	Id.	»	4 ottobre 1911	Id.	Iniziato il ritorno da Tripoli il 21 ottobre 1911 anzichè il 15 stesso mese	
70	»	Id.	»	11 ottobre 1911	Aggiunto l'approdo a Spezia in andata e ritorno e ad Augusta in andata a cominciare dal viaggio in parten-	Iniziato il ritorno da Tripoli il 25 anzichè il 22 ottobre 1911	

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
					za da Genova l'11 ottobre 1911 Soppressi in questo viaggio nell'andata gli approdi di Reggio Calabria e Malta		
71	XX	(XX) Genova-Napoli-Malta-Tripoli	Genova	18 ottobre 1911	—	Eseguiti nel ritorno, iniziato il 6 novembre 1911 da Catania, soltanto gli scali di Riposto, Reggio, Messina e Napoli	
72	»	Id.	»	25 ottobre 1911	A cominciare da questo viaggio aggiunto l'approdo a Livorno in andata e ritorno; ad Augusta ed a Riposto in ritorno; prolungata la linea da Tripoli a Tobruk toccando Misurata, Bengasi e Derna	—	L'approdo a Misurata rimane temporaneamente sospeso
73	»	Id.	»	31 ottobre 1911	Aggiunto da questo viaggio l'approdo ad Homs in andata e ritorno		
74	»	Id.	»	16 gennaio 1912	Soppressi nel ritorno gli approdi di Augusta, Catania, Riposto, Reggio, Messina e Spezia		
75	»	Id.	»	7 febbraio 1912	Soppresso l'approdo a Malta nel ritorno		
76	»	Id	»	14 febbraio 1912	Soppresso nell'andata l'approdo a Malta		
77	»	Id.	»	21 febbraio 1912	Soppresso l'approdo a Malta in andata e ritorno	Ritardata di 24 ore la partenza da Tripoli nel viaggio di ritorno	
78	»	Id.	»	10 aprile 1912	Id.		
79	»	Id.	»	17 aprile 1912	Id.		
80	»	Id.	—	—	Eseguito in appendice alla linea XX un viaggio da Siracusa a Tripoli e viceversa con approdo ad Augusta in andata e ritorno con partenza da Siracusa il 26 ottobre 1911 e ritorno a Siracusa da Tripoli il 29 ottobre 1911		

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
81	XX	(XX) Genova-Napoli-Malta-Tripoli	Genova	5 giugno 1912	Dal ritorno, iniziato da Tobruk il 22 giugno 1912, attivato l'approdo a Misurata in andata e ritorno	—	Il prolungamento a Tobruk della linea XX e l'aggiunta degli approdi di Spezia, Livorno, Augusta nell'itinerario della linea stessa sono rimasti in vigore a tutto il viaggio iniziato da Genova il 30 ottobre 1912
82	XX *bis*	Id.	Siracusa	1° novem. 1911	Attuato in appendice alla linea XX a cominciare dalla partenza da Siracusa del 1° novembre 1911 un viaggio settimanale da Siracusa a Bengasi e viceversa (linea XX-*bis*) con approdo ad Augusta in andata e ritorno		
83	»	Id.	Napoli	30 novem. 1911	Prolungata la linea XX-*bis* (Siracusa-Bengasi) da un lato da Siracusa a Napoli con approdo ad Augusta, Catania e Messina e dall'altro da Bengasi a Tobruk toccando Derna, a cominciare dalla partenza da Napoli del 30 novembre 1911		
84	»	Id.	»	7 dicem. 1911	Soppressi nel ritorno gli approdi di Augusta, Catania e Messina		
85	»	Id.	»	28 dicem. 1911	Soppressi nell'andata gli approdi di Messina e Catania		
86	»	Id.	»	18 gennaio 1912	Soppresso nell'andata l'approdo a Catania		
87	»	Id.	»	25 febbraio 1912	Soppressi nel ritorno gli approdi di Augusta, Catania e Messina		
88	»	Id.	»	29 febbraio 1912	Soppresso nel ritorno l'approdo di Augusta	—	La linea XX-*bis* Napoli-Siracusa-Bengasi-Derna-Tobruk è rimasta in vigore a tutto il viaggio iniziato da Napoli il 30 ottobre 1912
89	XX *ter* e XX *quat.*	Id.	Siracusa	2 marzo 1912	Attuata in appendice alla linea XX a cominciare dalla partenza da Siracusa del 2 marzo 1912 una corsa bi-	—	Le linee XX-*ter* e XX-*quater* sono rimaste in vigore la prima a, tutto il viaggio iniziato da Siracusa il 26 otto-

N. d'ord progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
					settimanale da Siracusa a Tripoli e viceversa con partenza da Siracusa il sabato (linea XX-*ter*) ed il martedì (linea XX-*quater*)		bre 1912 e l'altra a tutto il viaggio iniziato da Siracusa il 29 ottobre 1912
90	XX *quinq.*	(XX) Genova-Napoli-Malta-Tripoli	Siracusa	8 luglio 1912	Attivato in appendice alla linea XX, a cominciare dalla partenza da Siracusa dell'8 luglio 1912, un viaggio settimanale da Siracusa a Bengasi (linea XX-*quinquies*)	—	La linea XX-*quinquies* è rimasta in vigore a tutto il viaggio iniziato da Siracusa il 27 ottobre 1912
91	XXI	(XXIII) Genova-Venezia	Genova	15 settem. 1911	Interrotto a Catania nell'andata il 26 settembre 1911		
92	»	Id.	»	29 settem. 1911	—	Ritardata fino al 7 ottobre 1911 la prosecuzione da Napoli nel viaggio di andata	
93	»	Id.	»	23 luglio 1912	Soppresso il viaggio di andata e di ritorno con partenza da Genova il 26 luglio 1912		
94	XXII	(XXVII) Genova-Palermo-Catania	»	21 settem. 1911	Soppresso il tratto Palermo-Catania nell'andata		
95	»	Id.	»	—	Inscrito l'approdo a Livorno in andata e ritorno a cominciare dalla partenza da Catania in ritorno del 29 settembre 1911 e da Genova in andata del 3 ottobre		
96	»	Id.	»	3 ottobre 1911	Prolungata la linea da Catania a Messina a cominciare dal viaggio in partenza da Genova il 3 ottobre 1911	—	L'approdo a Livorno nella linea XXII ed il prolungamento di essa da Catania a Messina sono rimasti in vigore a tutto il viaggio iniziato da Genova il 29 ottobre 1912
		Società Puglia.					
97	B	(B) Venezia-Bari-Albania-Brindisi	Venezia	25 settem. 1911	Soppressi nell'andata gli scali di San Giovanni di Medua, Durazzo e Valona.	—	Ripristinati gli approdi negli scali di S. Giovanni di Medua, Durazzo e Valona dalla partenza da Venezia del 21 ottobre 1912

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
98	B	(B) Venezia-Bari-Albania-Brindisi	Venezia	2 ottobre 1911	Soppressi in andata e ritorno gli scali di San Giovanni di Medua, Durazzo, Valona; a cominciare dal viaggio in partenza da Venezia il 2 ottobre 1911		
99	C	(C) Venezia-Brindisi-Epiro	»	25 settem. 1911	Soppressi gli approdi di S. Maura, Prevesa e Salahora nell'andata, e nel ritorno; Salahora, Prevesa, Santa Maura, Gumenitza, Saiada, Santi Quaranta e Valona		
100	»	Id.	»	2 ottobre 1911	Soppressi gli scali di Valona, Santi Quaranta, Corfù, Saiada, Gumenitza, Santa Maura, Prevesa e Salahora a cominciare dal viaggio con partenza da Venezia il 2 ottobre 1911	Il tratto Bari-Brindisi nell'andata fu eseguito con partenza da Bari il 9 ottobre 1911 alle ore 23	
101	»	Id.	»	16 ottobre 1911	Ripristinati, a cominciare da questo viaggio, gli approdi a Corfù e Santa Maura in andata e ritorno		
102	»	Id.	»	30 ottobre 1911	Limitata la linea al tratto fra Venezia e Brindisi		
103	»	Id.	»	6 novem. 1911	Id.		
104	»	Id.	»	13 novem. 1911	Id.		
105	»	Id.	»	20 novem. 1911	Sostituiti agli scali oltre Brindisi quelli di Patrasso e Pireo (con transito pel Canale di Corinto) a cominciare da questo viaggio	—	Per il transito per il Canale di Corinto spetta il rimborso delle spese di passaggio del Canale stesso
106	»	Id.	»	7 luglio 1911	Da questo viaggio prolungata la linea da Pireo a Syra	—	In coincidenza col servizio speciale Syra-Stampalia-Rodi. Dal viaggio in partenza da Venezia il 28 ottobre 1912 soppresso il prolungamento a Syra e ripristinati gli approdi negli scali ottomani ed ellenici

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
107	C-*bis*	(C) Venezia-Brindisi-Epiro	—	—	Attuata in appendice della linea C una comunicazione settimanale fra Brindisi-Patrasso e Catania con approdo facoltativo a Gallipoli in andata (linea C-*bis*). Le due prime corse si sono effettuate in andata da Brindisi il 2 dicembre 1911 ed in ritorno da Catania il 30 novembre 1911	—	Questa comunicazione essendo eseguita in deviazione della linea commerciale libera esercitata dalla Società *Puglia* fra l'Adriatico e il Tirreno la esecuzione settimanale delle corse Brindisi-Patrasso-Catania e Catania-Patrasso-Brindisi è rimasta subordinata all'arrivo rispettivamente a Brindisi ed a Catania del piroscafo proveniente da Bari o da Genova in servizio libero, che normalmente si effettua a periodo settimanale. Con le corse eseguite in partenza da Brindisi del 15 settembre 1912 e da Catania del 14 settembre 1912 cessa il servizio della linea C-*bis*
108	D	(D) S. Giovanni di Medua-Scutari	S. Giovanni di Medua	29 settem. 1911	Sospesa la linea a cominciare dal viaggio in partenza da S. Giovanni di Medua il 29 settembre 1911		Per lo stato di guerra fra la Turchia e gli Stati balcanici il servizio di linea D rimane ancora sospeso
		Banco di Roma.					
109	I	Tripoli-Alessandria	Tripoli	18 settem. 1911	Interrotto nel ritorno a Malta		
110	»	Id.	»	2 ottobre 1911	Soppresso		
111	»	Id.	»	16 ottobre 1911	Id.		
112	»	Id.	»	30 ottobre 1911	Id.		
113	»	Id.	»	13 novem. 1911	Limitato a Tobruk, omettendo in andata Misurata, Solum, Alessandria e nel ritorno Alessandria e Solum	Il viaggio fu eseguito partendo da Tripoli il 20 novembre 1911	
114	»	Id.	»	27 novem. 1911	Aggiunto lo scalo di Tobruk in andata e ritorno: soppressi in andata gli scali di Misurata e Solum: nel ritorno Solum	Il viaggio fu eseguito il 4 dicembre 1911	

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
115	I	Tripoli-Alessandria	Tripoli	11 dicem. 1911	Soppresso in andata lo scalo di Misurata e nel ritorno quello di Solum	Il viaggio fu eseguito il 24 dicembre 1911	
116	»	Id.	»	25 dicem. 1911	Aggiunto in andata lo scalo di Homs e quello di Tobruk in andata e ritorno. Soppresso in andata lo scalo di Misurata e in andata e ritorno quello di Solum	Il viaggio fu eseguito il 3 gennaio 1912	
117	»	Id.	»	8 gennaio 1912	Soppresso		
118	»	Id.	»	16 gennaio 1912	Sostituito lo scalo di Homs a quello di Misurata in andata e lo scalo di Tobruk a quello di Solum in andata e ritorno		
119	»	Id.	»	30 gennaio 1912	Limitato a Tobruk e sostituito in andata lo scalo di Homs a quello di Misurata.		
120	»	Id.	»	13 febbr. 1912	Sostituito in andata lo scalo di Homs a quello di Misurata, lo scalo di Tobruk a quello di Solum in andata e ritorno ed aggiunto lo scalo di Porto Said nel ritorno: soppresso Malta nel ritorno		
121	»	Id.	»	27 febbr. 1912	Da questo viaggio sostituito lo scalo di Homs a quello di Misurata e lo scalo di Tobruk a quello di Solum in andata e ritorno		
122	»	Id.	»	19 luglio 1912	Da questo viaggio attuato l' approdo ad Homs anche nel ritorno e quello di Misurata in andata e ritorno		
123	II	Linea di cabotaggio fra Tripoli e Tobruk approvata con decreto del ministro della marina del 16 marzo 1911	»	Viaggio di ottobre 1911	Limitato il viaggio al tratto Tripoli-Bengasi, omettendo gli scali intermedi		
124	»	Id.	»	Viaggio di novem. 1911	Da questo viaggio omessi in andata e ritorno Sliten, Misurata, Sirte e Bomba		

N. d'ord. progressivo	LINEA		VIAGGIO		Sospensioni, modificazioni di periodo di approdo e di itinerario	Anticipazioni o ritardi nella esecuzione dei viaggi	*Annotazioni*
	Sigla	Riferimento alla tabella delle linee approvate con la legge 13 giugno 1910 n. 306	Porto capolinea	Data normale di partenza			
125	—	—	—	—	Autorizzato il Banco di Roma ad adibire provvisoriamente, durante la guerra, alle linee I e II, i piroscafi *Roma*, *Marco Aurelio*, *Libia*, *Marchesino*, *Hercules*, *Berenice* e *Simeto*.		

Roma, addì 14 novembre 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
GIOLITTI
FACTA
TEDESCO
LEONARDI-CATTOLICA
SACCHI
NITTI
CALISSANO

Il numero 1296 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 della legge 27 giugno 1912, n. 677, sull'ispettorato delle scuole medie e normali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per la esecuzione degli articoli 2 e 6 della legge 27 giugno 1912, n. 677 sull'ispettorato delle scuole medie e normali unito al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

San Rossore, addì 17 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

in esecuzione degli articoli 2 e 6 della legge 27 giugno 1912, n. 677 sull'ispettorato delle scuole medie e normali.

Art. 1.

I concorsi ai posti di ispettore nelle scuole medie si bandiscono dal Ministero per specificati gruppi di materie insegnate in quelle scuole.

Il bando di concorso indicherà il numero dei posti riservati a ciascun gruppo di materie.

Art. 2.

I gruppi di materie per le quali potranno essere banditi i concorsi saranno i seguenti:

a) italiano, storia e geografia;
b) latino e greco;
c) lingue straniere moderne (francese, inglese, tedesco);
d) filosofia e pedagogia;
e) matematica e fisica;
f) chimica e storia naturale;
g) educazione fisica.

Art. 3.

Nella prima applicazione della legge il concorso sarà bandito per tutti i posti che dopo la nomina dei sei ispettori permanenti e dei sei ispettori designati dal ministro, di cui ai comma 1 e 2 dell'articolo 6 della legge rimarranno vacanti nelle varie classi degli ispettori; in seguito i concorsi saranno banditi solo per i posti vacanti nell'ultima classe.

Art. 4.

La Commisione giudicatrice di ciascuno dei concorso banditi secondo gli articoli precedenti è composta di tre professori ordinari di Università o di Istituto di istruzione superiore universitario insegnanti o cultori di materie costituenti il gruppo per il quale è aperto il concorso o di materie affini di un funzionario del Ministero di pubblica istruzione di grado non inferiore a capo divisione o di un ispettore delle scuole medie e normali che abbia competenza in una delle materie per la quale è indetto il concorso in materia affine. Ciascuna Commissione esaminati i titoli di studio, le pubblicazioni dei concorrenti, la carriera didattica ed ogni altro documento da cui risulti la particolare attitudine di essi all'ufficio di ispettore delle scuole medie e normali designerà in ordine di merito i vincitori per un numero doppio dei posti messi a concorso.

Non sono ammessi al concorso coloro che non si trovino in possesso dei requisiti di cui al 2° comma dell'art. 6 della legge 27 giugno 1912, n. 677.

Art. 5.

Nel caso che più concorsi per gruppi diversi di materie siano giudicati contemporaneamente il Ministero raccogliendo i risultati delle singole graduatorie provvederà alla nomina dei vincitori e li immetterà nel ruolo degli ispettori in base ai criteri seguenti:

a) avranno la precedenza coloro che provengono da altri uffici di ruolo su quelli che non ne facciano parte all'atto della nomina;

b) i vincitori provenienti da altri ruoli saranno collocati in base allo stipendio goduto nel rispettivo ruolo;

c) a parità del precedente requisito sarà data la precedenza:

1° ai professori di Università di Istituti di istruzione superiore;
2° ai provveditori agli studi;
3° ai capi di Istituti effettivi;
4° ai capi di Istituto incaricati;
5° ai professori ordinari di scuole medie di secondo grado.

Per la terza e per la quarta categoria si avrà riguardo al grado delle scuole e per la quinta sarà tenuto presente l'ordine dei ruoli;

d) a parità del requisito di cui alla precedente lettera si avrà riguardo all'età;

e) per coloro che non occupino ufficio di ruolo all'atto della nomina data la preferenza agli ex capi di istituto sugli ex insegnanti ordinari, si avrà riguardo al numero degli anni di servizio prestato nelle scuole medie e a parità alla data di nascita.

Art. 6.

Gli ispettori sono nominati con decreto Reale e assegnati ai vari circoli con decreto Ministeriale.

Il presidente dell'ispettorato centrale e i presidenti dei circoli regionali sono nominati con decreto Ministeriale.

Art. 7.

Alla prima applicazione della legge saranno assegnati all'ispettorato centrale:

a) i sei ispettori permanenti vincitori dei precedenti concorsi banditi il 18 luglio 1909 e il 12 ottobre 1910;

b) tre ispettori scelti tra i sei nominati dal Ministero a norma del comma 2 dell'art. 6 della legge o tra i vincitori del nuovo concorso che appartengano alle prime tre classi degli ispettori;

c) tre degli ispettori dell'ultima classe a L. 5000 a scelta del ministro.

Questi ultimi dopo due anni saranno assegnati con decreto Ministeriale ai circoli regionali venendo sostituiti nell'ispettorato centrale per un biennio da tre ispettori dei circoli regionali per turno di anzianità a cominciare da quelli dell'ultima classe e così ad ogni biennio seguente.

Art. 8.

I vincitori dei concorsi ai posti di ispettore che non accettassero l'ufficio non saranno ammessi ai concorsi successivi.

Art. 9.

È vietata nelle scuole medie l'adozione di libri di testo che fossero stati compilati da ispettori.

Disposizioni transitorie.

Art. 10.

Per la prima applicazione della legge qualora più concorsi sieno giudicati contemporaneamente il Ministero formata la graduatoria generale in base alle norme contenute nell'art. 5 provvederà alla nomina degli eleggibili nella classe nella quale potranno essere collocati osservando quanto dispone il comma penultimo dell'art. 6 della legge e in ogni caso compatibilmente alla capienza dei posti vacanti in ciascuna classe.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1295

Regio Decreto 22 luglio 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio di concerto col ministro dell'interno, viene approvato il nuovo statuto del Monte di pietà di Empoli.

N. 1298

Regio Decreto 21 novembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, si provvede alla delimitazione territoriale ed alla ripartizione patrimoniale tra i comuni di Arizzano Superiore e di Arizzano Inferiore.

N. 1299

Regio Decreto 26 novembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il lanificio-scuola « Felice Piacenza », in Biella, viene riconosciuto come ente morale, e ne è approvato lo statuto.

N. 1300

Regio Decreto 1° dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari imposte alle proprietà fondiarie adiacenti alle batterie « Filangieri », « Caracciolo », « Mezzacapo e fratelli Bandiera » nella piazza di Brindisi.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 5 dicembre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Condrò (Messina).

SIRE!

Un' inchiesta eseguita nell'agosto scorso presso il comune di Condrò ha messo in luce lo abbandono degli uffici e dei servizi, che non rispondono alle elementari esigenze della vita collettiva.

Per il disordine dello archivio assai malagevole riesce la ricerca delle carte, e ne resta impedita la trattazione degli affari.

Mancano gli inventari dei beni del Comune, e più non si rinviene lo elenco delle strade.

Nessun seguito si è dato alla deliberazione 31 maggio 1903, con la quale il Consiglio comunale stabilì di promuovere gli atti per la reintegra dei beni usurpati.

Il registro di popolazione non è stato più riveduto dal 1864; in occasione dell'ultimo censimento non si è eseguita la numerazione delle case, nè si è curata la denominazione delle vie.

Le spese si sono talora erogate senza regolari mandati; trascurata è la contabilità, non essendosi più approvati i conti consuntivi dal 1901.

Ad abusi ed inconvenienti molteplici ha dato luogo l'applicazione delle tasse, fatta in contrasto alle norme in vigore e alle esenzioni dalle medesime stabilite ed in base a tariffe difformi da quelle determinate nei regolamenti provinciali e deliberate dal Consiglio.

Neglette sono le condizioni igieniche dell'abitato; non è disimpegnato il servizio di condotta ostetrica e da dieci anni il Comune è sprovvisto di farmacia.

Di fronte a tante e così gravi irregolarità nessuno assegnamento può farsi sugli attuali amministratori, tenuto anche conto che parecchi consiglieri sono emigrati e qualcuno fu dichiarato decaduto.

Si manifesta pertanto la necessità di un'eccezionale misura, ritenuta dal Consiglio di Stato nell'adunanza 29 novembre scorso; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Condrò, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Gennaro De Simone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la dichiarazione, resa in data 12 novembre 1912, avanti l'ufficiale di stato civile di Monsummano, con la quale il sig. Montaperto Salvatore, nato in Aragona il 10 gennaio 1860 da Luigi e da Gallina Caterina, ha rinunziato alla cittadinanza francese da lui assunta nel 1895, ed ha fissato la sua residenza nel suddetto Comune allo scopo di riacquistare la cittadinanza italiana a sensi dell'art. 9, n. 2 della legge 13 giugno 1912, n. 555;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al Montaperto il riacquisto della cittadinanza;

Veduto il parere 13 dicembre 1912 del Consiglio di Stato (sezione 1ª) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto sig. Salvatore Montaperto il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 17 dicembre 1912.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduta la dichiarazione resa innanzi all'ufficiale di stato civile di Bassano addì 24 settembre 1912 e trasmessa a questo Ministero il 12 ottobre successivo, con cui il signor Jonoch Giuseppe, di Giovanni, di anni 35, nato a Bassano, ha rinunciato alla cittadinanza ungherese da lui assunta nel 1910 ed ha fissato la sua residenza nel suddetto Comune, allo scopo di riacquistare la cittadinanza italiana, ai sensi dell'art. 9, n. 2, della legge 13 giugno 1912, n. 555;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al signor Jonoch il riacquisto della cittadinanza;

Veduto il parere 13 dicembre corrente del Consiglio di Stato, le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Giuseppe Jonoch il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 20 dicembre 1912.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO.

Il ministero della guerra rammenta alle amministrazioni dei giornali e delle riviste che esso chiede direttamente per mezzo degli uffici dipendenti l'associazione o la rinnovazione degli abbonamenti ai periodici che gli occorrono e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti o che gli fossero inviati direttamente, e tanto meno a pagare l'importo del relativo abbonamento.

Roma, 19 dicembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 dicembre corrente, in Filiano, provincia di Potenza, è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 18 dicembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1912:

Pochettino Carlo, usciere di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è nominato usciere di 3ª classe nel Ministero delle finanze con lo stipendio annuo di L. 1200.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

Surdi Pietro, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 833,33, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1912:

Tumiati Guirino, ufficiale di 5ª classe nelle Delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla classe 4ª coll'annuo stipendio di L. 2500.

Cipriano Francesco, ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 1500, à promosso alla 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Pasqui Giuseppe, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle Delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in ruolo dopo Fiori Alfredo.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Genovesi Raffaele, ufficiale di classe transitoria nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni medesime con lo stesso stipendio, conservando l'assegno personale di annue L. 225.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Manacorda cav. Carlo, controllore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, è nominato per idoneità controllore di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, con riserva di anzianità.

Boi Flavio, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle Delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Bianchi Agostino, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre 1912.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Micillo Eduardo di Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1017 ordinale, n. 5780 di protocollo e n. 49763 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Napoli, in data 12 dicembre 1912, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 15, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Micillo Eduardo di Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori Tamoia Carlo Francesca e Francesco hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 51 ordinale, n. 8 di protocollo e n. 1449 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Foggia in data 18 gennaio 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Tamoia Francesco fu Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 dicembre 1912, in L. 101.44

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

21 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.81 41	98.06 41	98.15 92
3.50 % *netto* (1902)	99.38 75	97.63 75	97.73 26
3 % *lordo*	67.91 25	66.71 25	67.37 19

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 21 dicembre 1912

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta comincia alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio

segreto per la nomina dei commissari alla Cassa depositi e prestiti e all'Amministrazione del fondo per il culto.

Per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti 89
Maggioranza 45

Il senatore Levi Ulderico . . . . . . ebbe voti 50
» Martuscelli . . . . » 50
» Vacchelli . . . . » 42
» Gorio . . . . » 23
» Facheris . . . . » 18
» Polacco . . . . » 9
» Lojodice . . . . » 6
» Mazzolani . . . . » 5

Schede bianche 14

Eletti i senatori Levi Ulderico e Martuscelli.
Ballottaggio fra i senatori Vacchelli e Gorio.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto:

Senatori votanti 88
Maggioranza 45

Il senatore Mazzolani . . . . ebbe voti 26
» De Cesare . . . . » 25
» Maurigi . . . . » 24
» Guala . . . . » 22
» Santini . . . . » 19
» Di Carpegna . . . . . . » 14

Voti nulli o dispersi 72.
Schede bianche 16.
Ballottaggio fra i sei senatori che ebbero voti.

Presentazione di relazioni.

CAMERANO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto, n. 558, del 29 luglio 1909, riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni pei trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 489 sul riposo settimanale.

BORGATTA. Presenta la relazione ai disegni di legge:

« Modificazioni all'articolo 7 della legge 25 giugno 1911, numero 575 »;

« Modificazioni ai vari quadri della tabella *c)* (personale operaio e subalterno) dei ruoli organici della Direzione generale dei telefoni »;

« Maggiore assegnazione di L. 1.934.000 per compensi di lavori straordinari nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi ».

DE CUPIS. Presenta la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 26 novembre 1911, n. 1246, che applica dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (europea e asiatica) ».

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del R. decreto 12 settembre 1911, n. 1125, concernente la proroga del termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria (N. 918).

Conversione in legge del R. decreto 19 gennaio 1911, n. 54, emanato in virtù della facoltà concessa dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, prorogata con le leggi 26 dicembre 1909, n. 721, 13 luglio 1910, n. 455, e 30 dicembre 1910, n. 940 (N. 920).

Nuovi provvedimenti per i gruppi II e III delle linee di navigazione contemplate dalla legge 30 giugno 1912, n. 685, e per le linee celeri dell'Egitto contemplate dalla legge del 30 giugno 1912 n. 686 (N. 922).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri ed oggi approvati per alzata e seduta e per la votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario alla Cassa depositi e prestiti e di tre commissari all'Ammministrazione del Fondo pel culto.

Si lasciano le urne aperte.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, le sedute saranno sospese, ma il Senato sarà convocato prima della fine del mese, per l'esame di alcuni disegni di legge.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che comporranno la Commissione, la quale dovrà con la presidenza, in rappresentanza del Senato, recarsi a presentare alle LL. MM. gli augurî di Capodanno.

La Commissione resta così composta: Todaro, Scaramella-Manetti, Di Brocchetti, Fano, Candiani, Carle Giuseppe, Vischi, Schupfer e Gattini. Supplenti: Villa e De Amicis.

Presentazione di un disegno di legge.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge: « Concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e in Busseto ».

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari numerano i voti e gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 12 settembre 1911, n. 1125, concernente la proroga del termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria:

Votanti 88
Favorevoli 81
Contrari 7

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 19 gennaio 1911, n. 54, emanato in virtù della facoltà concessa dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, prorogata con leggi 26 dicembre 1909, n. 721, 13 luglio 1910, n. 455, e 30 dicembre 1910, n. 910:

Votanti 88
Favorevoli 81
Contrari 7

(Il Senato approva).

Nuovi provvedimenti per i gruppi II e III delle linee di navigazione contemplate dalla legge 30 giugno 1912, n. 685, e per le linee celeri dell' Egitto contemplate dalla legge 30 giugno 1912, n. 686:

Votanti 88
Favorevoli 82
Contrari 6

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 14 dicembre 1911, n. 1461, concernente disposizioni per la sistemazione dei conti consuntivi dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, distrutti o smarriti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti 88
Favorevoli 80
Contrari 8

(Il Senato approva).

(La proclamazione del risultato delle due votazioni di ballottaggio sarà fatta nella prossima seduta, che avrà luogo il 28 corrente).

La seduta termina alle ore 16.30.

DIARIO ESTERO

Il presidente del Consiglio francese, come già nel suo discorso tenuto in seno alla Commissione per gli affari esteri, nelle tornate di ieri l'altro, tanto alla Camera che al Senato, con mirabili discorsi, confermò il suo ottimismo riguardo ai risultati del Congresso per la pace, e riguardo alle intese degli ambasciatori convenuti a Londra.

L'importante discorso del presidente Poincaré è così sintetizzato da un dispaccio da Parigi, 22:

Prima della discussione sull'esercizio provvisorio alla Camera, Poincaré, prende la parola. Dice che egli è costretto a tenere dinanzi alla Camera la stesso riserbo che dinanzi alla Commissione per gli affari esteri.

Il presidente del Consiglio espone ampiamente come le complicazioni nei balcani divennero inevitabili. Ricorda gli avvenimenti di questi ultimi mesi e gli interventi fatti per impedire che la pace fosse turbata.

Poincaré, in una lunga esposizione storica, insiste sull'accordo completo della Francia colla Russia e l'Inghilterra.

Poincaré segnala che sin dal novembre l'Austria-Ungheria aveva nettamente affermato che non aveva alcuna mira territoriale.

Il presidente del Consiglio dice poi che l' Inghilterra ha preso l'iniziativa di convocare la conferenza degli ambasciatori, e fa conoscere le decisioni già prese da questa conferenza, specialmente riguardo al porto nell'Adriatico. Si dichiara convinto che la Serbia aderirà a tale modo di vedere. Afferma che non si può prevedere quali saranno i risultati dei negoziati per la pace. Se, disgraziatamente, si verificasse una rottura, il compito dell'Europa non sarebbe terminato, perchè la ripresa delle ostilità potrebbe estendere il campo della conflagrazione. La Francia offrirebbe la sua mediazione, e farebbe sforzi per indurre le potenza a mantenere la pace Ma ove sia necessario in ogni caso la Francia, è risoluta a far rispettare quella sacra cosa che è l'onore nazionale.

***

La Conferenza per la pace continua come ha cominciato e cioè animata da tutto il buon volere degli alleati balcanici di venire al più presto ad una soluzione, e dall'indugio sistematico turco a prendere qualsiasi decisione, mascherato dalla mancanza dei pieni poteri nei delegati turchi, i quali debbono pertanto continuamente riferire al loro Governo prima di prendere qualsiasi decisione.

I telegrammi da Londra, 22, in merito dicono:

È stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale sulla conferenza per la pace:

La seduta del 21 era presieduta da Miouskevic, presidente della delegazione montenegrina.

Avendo i delegati ottomani chiesto per entrare in trattative con la Grecia, il rifornimento di Adrianopoli ed avendo i delegati alleati dichiarato che la questione, già regolata dall'armistizio, era al di fuori della competenza della conferenza, i delegati ottomani hanno dichiarato che, data la nuova situazione, debbono riferirne al loro Governo.

La prossima seduta avrà luogo lunedì 23 alle quattro del pomeriggio.

Gli alleati, conoscendo il modo di procedere dei turchi, non furono sorpresi del nuovo ritardo che subiscono le trattative della conferenza. Il migliore spirito regnò durante tutta la seduta. Ciononostante, vivamente desiderosi di porsi al lavoro, gli alleati non nascosero che intendevano che le dilazioni cessassero. Venizelos dichiarò nettamente che è necessario di trattare e discutere le questioni che formano l'oggetto della conferenza.

I delegati sembravano stasera molto più ottimisti circa i risultati della conferenza.

Durante la conferenza Venizelos dichiarò che la Grecia non ammetteva che gli alleati facessero concessioni col solo scopo d'ottenere che la Turchia tratti col blocco degli alleati.

Rechid pascià disse che i turchi non avevano alcuna domanda speciale da fare alla Grecia e non ponevano alcuna condizione al loro consenso di trattare col blocco; ma la situazione è cambiata, poichè gli alleati domandano che la Turchia tratti coi quattro Stati balcanici anzichè con tre e rifiutano inoltre il vettovagliamento delle piazze assediate. I turchi debbono pertanto riferire di nuovo a Costantinopoli.

***

Il seguente telegramma da Lisbona, 22, annuncia inopinatamente una crisi ministeriale, intorno alla quale sinora non è pervenuto nessun particolare. Il dispaccio dice:

Il presidente del Consiglio dei ministri è partito per Oporto. Egli ritornerà giovedì per presentare al presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Ministero, conformemente ad una decisione presa dal Consiglio dei ministri.

***

È noto che, dopo i risultati dell'inchiesta fatta da un funzionario austriaco a Prizrand intorno all'incidente toccato al console austro-ungarico ivi residente, il presidente del Consiglio dei ministri serbo, conversando sui risultati dell'inchiesta, deplorò l'accaduto. In merito al contegno del presidente del Consiglio si ha da Belgrado, 22:

Il passo spontaneo del presidente del Consiglio, Pasic, presso il ministro d'Austria-Ungheria, Ugron, è unanimemente approvato nei circoli diplomatici.

Si ha fiducia che il Governo austro-ungarico si dichiarerà soddisfatto a proposito dell'incidente Prochaska.

***

L'Albania si dimostra soddisfatta della soluzione proposta dagli ambasciatori convenuti a Londra, per ciò che riguarda la questione serbo-austriaca.

Da Valona, 22, si ha in merito:

La decisione della conferenza degli ambasciatori a Londra circa l'autonomia dell'Albania e la concessione alla Serbia di un accesso commerciale sull'Adriatico ha provocato profonda soddisfazione. Salve continue di fucilate e revolverate, manifestazione tipica della gioia popolare, hanno salutato la lieta notizia.

A proposito dei confini che comprenderanno il nuovo Stato albanese, la *Zeit* di Vienna pubblica un'intervista col notabile albanese Ruzlet Urion ex governatore di Valona, il quale ha detto:

È nostro desiderio che l'Albania comprenda i vilayet di Scutari e di Gianina e una parte dei vilayet di Uskub e di Monastir. La capitale sarebbe Tirana o El Bassan, perchè Scutari è troppo vicina alla frontiera. I dissensi religiosi non impediscono affatto le nostre tendenze all'unità.

***

Il discorso del presidente del Consiglio russo, pro-

nunciato innanzi alla Duma, ha pienamente soddisfatto le aspettative degli alleati balcanici; intorno a che il *Samuprawa* di Belgrado scrive:

Il discorso del presidente del Consiglio russo porta indubbiamente un grande contributo alle tendenze favorevoli al mantenimento della pace. Noi abbiamo fiducia nel prestigio internazionale dell'Impero russo e nella perfetta armonia della sua politica con quella dei suoi alleati e dei suoi amici.

Le sue dichiarazioni chiare e categoriche infondono la speranza che prevarrà un punto di vista della diplomazia, tale da rispondere ai sentimenti di umanità e di giustizia.

Il *Mir* di Sofia sullo stesso argomento dice:

Le parole di Cokovitzoff sono memorabili e giustificano la piena fiducia che gli abitanti dei paesi balcanici hanno sempre avuto nei momenti difficili verso la Russia. La Bulgaria spera di aver meritato il sacrificio di sangue che la Russia si impose per liberarla dal giogo turco, dal quale essa stessa riscatta alla sua volta oggi i propri fratelli.

DALLA LIBIA

S. E. Bertolini a Derna.

Derna, 18 (Ritardato). — Dopo aver visitato la costa verso Oriente fino all'altezza della baia di Sollum, la *Città di Siracusa* con a bordo il ministro delle Colonie, on. Bertolini, è arrivata questa mattina alle ore otto a Derna, salutata dalle salve regolamentari.

Con una barca a vapore il generale Salsa si è recato a bordo del piroscafo.

Dopo breve colloquio col generale, l'on. ministro è sbarcato in città ed è stato ricevuto dagli ufficiali della piazza, seguito dai quali, tra le truppe schierate, si è avviato in automobile in città.

Sul suo passaggio la popolazione si affollava plaudente.

Alla palazzina del comando hanno avuto luogo le presentazioni degli ufficiali e dei funzionari civili.

Di là l'on. ministro, accompagnato da ufficiali e da funzionari, si è recato in ampio locale, ove erano raccolti i capi arabi e i notabili della città, cui ha rivolto brevi parole intorno al significato del suo viaggio e alla politica che si propone seguire nel mutuo interesse nostro e del paese.

I capi e i notabili hanno ascoltato religiosamente, con frequenti segni di approvazione.

Alcuni di essi vollero rispondere assicurando la loro fedeltà all'Italia e a S. M. il Re.

Quindi il ministro ha tenuto circolo, ascoltando l'uno dopo l'altro i più illustri capi, rispondendo loro con acconcie parole.

Indi l'on. Bertolini si è recato in automobile a visitare i lavori della conduttura d'acqua, spingendosi fino fuori della città all'ospedale militare italiano.

Misurata, 21. — L'on. ministro Bertolini è sbarcato stamattina, alle ore 8, e, dopo una breve visita alla rada, ai magazzini e agli ospedali della base, ha proseguito per Misurata, ove è stato festosamente accolto dalla popolazione.

L'on. ministro ha ricevuto le autorità militari e civili e poscia numerosi capi di tutta la regione e dei paesi vicini.

Alla sua presenza è stata inaugurata la conduttura dell'acqua potabile con l'intervento delle autorità, dei capi e di grande folla.

Dopo aver visitato la città ed alcune delle principali nuove costruzioni, accompagnato dal generale Mambretti e dai funzionari venuti con lui da Roma, l'on. Bertolini si è recato in automobile a Sliten accolto festosamente anche da quella popolazione.

L'on. ministro ha ricevuto le autorità militari e i capi arabi e verso le ore 17 a preso imbarco colà.

Nel partire ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ottima impressione riportata dalla visita ai vari presidii e per le accoglienze ricevute.

Tripoli, 22. — Il ministro delle colonie, on. Bertolini, è arrivato proveniente da Homs.

Inaugurazione.

Bengasi, 22. — Alla Berka è stata oggi inaugurata una targa di bronzo, opera dello scultore Amleto Cataldi, offerta dalle studentesse italiane ai valorosi caduti sulla Punta della Giuliana.

Parlarono inneggiando all'Italia e ai suoi valorosi soldati e ringraziando le gentili donatrici il governatore, generale Briccola, il generale Maccagatta e il colonnello Arvonio.

La cerimonia è riuscita una commossa commemorazione degli eroi morti per la patria.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il gran concerto per i figli dei morti per la patria, eseguitosi giovedì sera all'Augusteo, fu un grandissimo successo artistico-mondano. Mondano per il gran pubblico elegante che vi assisteva, malgrado i prezzi elevatissimi; artistico per la ottima musica, eseguita mirabilmente da quei valentissimi artisti che sono il tenore Bernardo De Muro, il soprano Maria Farneti ed il baritono Giuseppe De Luca. Accompagnati al piano dal maestro Alfredo Martino, cantarono con somma arte e delicatezza di sentimento parecchi pezzi di conosciute opere, riscuotendo entusiastici applausi e richieste di *bis*, alle quali di buon grado aderirono.

Nè meno applaudito fu il maestro Pietro Mascagni che ottimamente diresse l'orchestra nella esecuzione tanto del preludio dell'opera *I Maestri cantori* del Wagner, che nella *sinfonia 3ª* (l'eroica) del sommo Beethoven.

Il concerto eseguitosi ieri dal celebre organista Charles Widor, se mostrò tutta la grande valentia artistica del Widor, dimostrò ancora una volta che l'organo suonato solo in una sala, senza il misticismo solenne d'un raccolto tempio, diventa presto monotono e pesante.

Il gran pubblico fine ed intelligente, con a capo S. M. la Regina Elena, che gremiva ieri l'Augusteo, chiamatovi dalla fama del concertista, lo applaudì moltissimo nei numeri del programma nei quali l'organo era insieme all'orchestra, lo applaudì meno nei numeri per organo solo, pur ammirando la composizione tecnica dei pezzi, composti dallo stesso Widor, e la perfetta esecuzione da lui fattane.

Al successo pieno ed intero nocque pure la lunghezza del programma, ciò che produsse che poco a poco l'uditorio si diradò; ma la parte che rimase, in fine del concerto, fece al Widor ed al maestro Bernardino Molinari, che benissimo diresse l'orchestra, una vera ovazione di ben nutriti applausi.

Domenica prossima 29 corr., concerto orchestrale diretto dal maestro Waghalter.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il principe di Charoon, del Siam, con numeroso seguito, è giunto ieri sera a Roma proveniente da Napoli.

S. A. R. è sceso all'Hotel Regina.

S. E. Giolitti. — Ieri sera è partito da Roma per Cavour S. E. il presidente del Consiglio, accompagnato dal segretario particolare comm. Visconti.

Erano alla stazione quasi tutti le LL. EE. i ministri, il sottosegretario di Stato on. Falcioni ed alcuni suoi colleghi, i funzionari superiori del Gabinetto comm. Peano, Mosconi, Bolla, i direttori generali comm. Pironti e Vigliani, il sindaco di Roma cav. Nathan, il prefetto senatore Annaratone, alcuni senatori e deputati.

S. E. l'on. Giolitti sarà di ritorno in Roma pel giorno 31.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Parecchie importanti pratiche vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Omaggio all'esercito e alla marina. — Ieri venne compiuta da una speciale Commissione ai Ministeri della guerra e della marina la consegna delle medaglie in oro e dei diplomi assegnati dal Comitato nazionale per la medaglia d'onore all'esercito e all'armata, a tutte le navi e reggimenti d'Italia.

È stata anche distribuita la relazione presentata dal presidente la Giunta esecutiva.

Il Comitato era presieduto dall'on. V. E. Orlando e i membri del Comitato centrale erano: Cao Pinna, Celesia. Fani, Rossi Eugenio, Berlingieri, on. Vicini e comm. Pallica.

È stato diramato dai competenti Ministeri uno speciale ordine del giorno a tutte le truppe di terra e di mare.

Per il « merito di guerra ». — Con riserva di fare inserire nell'*Annuario militare* un contrassegno speciale per gli ufficiali promossi per merito di guerra, il Ministero della guerra ha stabilito che tutti i militari di truppa promossi per lo stesso titolo siano fregiati di un distintivo consistente in una corona Reale ricamata in argento o in oro, da portarsi sulle maniche delle giubbe o dei pastrani o cappotti, come è indicato dall'apposito modello.

Il distintivo sarà in argento per i carabinieri Reali, per le armi di fanteria (eccetto i bersaglieri) e cavalleria e per le compagnie di sanità e sussistenza; in oro per i bersaglieri e per le armi di artiglieria e genio.

Tale distintivo speciale sarà conservato, dai militari che ne sono insigniti, per tutta la durata della loro permanenza nei gradi di truppa.

Sottoscrizioni fra italiani residenti all'estero. — Allo scopo di evitare che troppo spesso, senza una vera necessità e menomando all'estero il prestigio nazionale, sodalizi o Comitati continuino a rivolgersi ai RR. agenti diplomatici e consolari per promuovere sottoscrizioni e raccogliere offerte fra gli italiani residenti nelle giurisdizioni rispettive, il Ministero degli affari esteri ha opportunamente provveduto ad avvertire gli agenti suddetti, perchè in avvenire non diano alcun seguito a domande direttamente loro pervenute per aprire sottoscrizioni fra le rispettive colonie, senza prima aver interpellato in proposito il Ministero degli esteri.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

È stato pubblicato oggi di nuovo che il soldato Bergonzini da San Giovanni in Persiceto sarebbe stato condannato alla fucilazione, come estrema punizione, per non avere voluto marciare contro il nemico.

Tale notizia, che fu già smentita, è assolutamente falsa. Il soldato Marino Bergonzini di Pietro, nativo appunto di San Giovanni in Persiceto, e già appartenente al 35° reggimento fanteria, è morto a Derna per malattia (tifo) il 23 maggio 1912.

Pro Albania. — Dall'*Agenzia Stefani* abbiamo il seguente comunicato:

Gli italo-albanesi residenti in Roma, riuniti negli uffici di direzione del giornale *La Nazione albanese*, hanno votato il seguente ordine del giorno:

Presa cognizione delle dichiarazioni che S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, ha fatto in nome del Governo di S. M. il Re alla Camera dei deputati nella tornata del dì 17 andante mese, a proposito della rinnovata triplice alleanza;

Riconoscendo che per la garanzia dei diritti indubbiamente spettanti al popolo albanese sia necessario l'accordo perfetto dell'Italia con le sue alleate;

Esprimono la loro vivissima gratitudine e riconoscenza, anche in nome delle colonie che essi intervenuti rispettivamente rappresentano, a S. E. l'on. marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, per essersi egli reso ancora una volta assertore autorevole e potente del diritto che nessuno può contrastare all'Albania ed al popolo albanese di poter vivere di vita propria e progredire nella via della civiltà e del benessere.

Tale ordine del giorno è stato trasmesso dal sig. Anselmo Lorecchio a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, ed a S. E. il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano.

*** A Palermo il Comitato centrale della Lega nazionale fra gli albanesi ha approvato il seguente ordine del giorno:

Gli albanesi d'Italia, entusiasti dell'opera del Governo italiano a prò dell'Albania indipendente, esprimono gratitudine al R. Governo, facendo voti che le potenze europee stabiliscano l'integrità del territorio albanese.

L'aviatore Garros. — L'aspettativa della cittadinanza romana è stata vivissima per l'arrivo in aereoplano di Rolando Garros compiente il *raid* meraviglioso da Tunisi alla capitale italiana.

Alle 14.40, l'aereoplano venne avvistato ad altissima distanza, cominciò a discendere lentamente verso la Piazza d'armi, dove già stava gran folla. L'*atterissage*, per dirla con la espressiva parola tecnica francese, riuscì relativamente bene; e se nulla di sinistro avvenne causa il terreno, lo si deve al coraggio e alla abilità dell'aviatore. Questi, accolto dall'on. Montú e dai membri dell'Aereo club, venne vivamente applaudito dalla folla.

Salito poscia in automobile si recò all' Hôtel Milano, dove iersera gli venne offerto un banchetto d'onore. Alle 23.55 l'aviatore partiva per Parigi, salutato alla stazione dai principali membri dell'Aereo club.

*** Da Napoli a Roma il Garros ha impiegato ieri, malgrado il tempo poco favorevole, un'ora e 20 minuti, volando con una velocità media di 175 chilometri all'ora.

Servizio telegrafico. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Per opportuna norma si previene il pubblico che nei telegrammi scambiati fra l'Italia e la Turchia è anche ammessa la lingua italiana, ferma però restando la disposizione che tali telegrammi, come quelli redatti nelle lingue turca, francese, tedesca e inglese, debbono essere compilati in linguaggio chiaro e sono da accettarsi a rischio dei mittenti.

Elezioni politiche. — *Collegio di Verbicaro:* Risultato complessivo: Iscritti 3277 — Votanti 1944 — Amato 572 — Martini 557 — Amellino 481 — Minervini 252 — Maturi 62.

Schede bianche 5, nulle 7, disperse 8.

*** *Collegio di Carpi*: Risultato complessivo: Iscritti 6883 — Votanti 1331 — Alfredo Bertesi ha avuto 1208 voti e Basaglia Confucio ne ha riportati 26.

Nuova Guida d'Italia. — Una bella iniziativa sta prendendo il Touring Club italiano, a cui già si devono tante opere utili al nostro paese.

Terminata nell'anno prossimo la pubblicazione e la distribuzione gratuita dei 59 fogli della carta d'Italia del Touring al 250.000, il Consiglio ha deciso di farla seguire da un' altra grande opera di propulsione turistica, da distribuirsi anch'essa a tutti i soci del Touring: « La Guida d'Italia del Touring Club Italiano ».

L'opera si comporrà di 7 volumi di circa 300 pagine fittissime ciascuno, con alcune centinaia di carte topografiche, piante di città, ecc., e sarà originale in ogni sua parte.

Sei volumi saranno dedicati all'Italia ed uno alle Colonie.

La forza di propaganda turistica di questo lavoro sarà certamente notevole, poichè in un periodo di tempo non eccessivo verrà

distribuita gratuitamente a tutti i soci del Touring. Saranno così in media 150.000 copie di ciascun volume e complessivamente oltre un milione di volumi diffusi fra coloro che più viaggiano. Se attualmente gran parte di essi, per ragioni economiche o anche solo di inerzia, fa senza di una guida, non sarà più così per l'avvenire e la coltura del viaggiatore ne verrà avvantaggiata.

Per colorire questo grandioso disegno, la benemerita direzione del Touring club italiano fa appello al concorso di tutti coloro che sono in grado di giovargli nelle svariate indagini necessarie.

E noi crediamo che il concorso sarà numeroso quanto efficace, poichè certamente ai molti che hanno un interesse diretto a collaborare alla nuova opera di richiamo dei forestieri vorranno aggiungersi quelli che si compiacciono di contribuire al vantaggio ed al decoro della patria.

Rilascio dell' « Adriatico ». — Un telegramma da Corfù in data del 21 corrente, reca:

Le autorità marittime greche hanno permesso che il piroscafo *Adriatico* rimbarchi la farina sequestrata.

La colonia e le presidenze dell'Associazione « Fratellanza » e del Comitato locale della « Dante Alighieri » si recarono dal console Gaetani, per pregarlo di trasmettere al ministro degli esteri, onorevole marchese Di San Giuliano, i sensi del loro compiacimento per il modo come è stato risolto l'incidente del piroscafo *Adriatico*.

— Ieri l'*Adriatico* giunse a Brindisi.

Una festa del bene. — A Milano, l'asilo « Mariuccia » ha festeggiato, nel pomeriggio di ieri il suo decimo anniversario di fondazione, alla presenza di numerose signore, signorine, e invitati fra cui S. E. Luigi Luzzatti, S. E. il sottosegretario di Stato Pavia, il prefetto senatore Panizzardi, l'assessore prof. Ferrari per il sindaco, il senatore Mangiagalli, l'on. Maino.

Vi furono vari applauditi discorsi fra cui, acclamato, quello dell'on. Luzzatti.

La cerimonia si chiuse con la presentazione di un ricordo all'on. Luzzatti e con un coro cantato dalle ricoverate.

Banchetto. — Iersera, a Milano, ebbe luogo nel grande salone del Kursaal Diana, il banchetto offerto dalla federazione dei collegi dei ragionieri italiani all'on. Luigi Luzzatti, presidente onorario della federazione.

Circa 500 commensali erano distribuiti in una ventina di tavole. Al centro di quella d'onore sedeva l'on. Luzzatti, che aveva alla sua destra il sottosegretario di Stato pel tesoro, on. Pavia, ed il sindaco on. Greppi, ed alla sua sinistra il ragioniere Cazzaniga, presidente della federazione ed il prefetto, senatore Panizzardi.

Assistevano pure numerosi senatori e deputati, il presidente della Camera di commercio, altre autorità e notabilità.

Al levar delle mense il segretario del collegio dei ragionieri diede lettura di numerose adesioni.

Parlarono poscia il ragioniere Cazzaniga a nome della classe offrendo all'on. Luzzatti una magnifica targa in bronzo con epigrafe in oro, bevendo a lui ed alla sua famiglia, il sindaco, S. E. Pavia e numerose altre personalità.

A tutti rispose fra acclamazioni l'on. Luzzatti terminando col grido: Viva Milano!

Alle 23.45 la solenne riunione ebbe termine.

Congresso. — A Spezia, l'altrieri, alle ore 10, si è inaugurato il congresso degli ingegneri navali e meccanici con l'intervento della presidenza, composta dell'ispettore Valsè, del deputato Salvatore Orlando, del sindaco, degli ammiragli Pastorelly e Corsi, del deputato D'Oria, del sottoprefetto e del segretario ing. Chiozza.

L'on. Salvatore Orlando ringraziò per la signorile ospitalità della città di Spezia.

Rispose il sindaco Gioachino, ringraziando per avere scelto Spezia come sede del congresso.

L'on. D'Oria pronunziò pure un discorso applaudito.

Erano presenti o aderenti al congresso molte notabilità in materia di scienza navale. Fra gli intervenuti si notavano il comm. Giuseppe Orlando, gli ingegneri Rota, Barricelli, Laurenti, Fusarini, Pettore, Lardera, Russo, Ignarra e Pecoraro.

Aperta la discussione sulla deficienza di protezione nei dreadnoughts, dal relatore Cuniberti, parlarono in vario senso ascoltatissimi il colonnello Rota, il deputato Orlando, il colonnello Russo, il comm. Giuseppe Orlando, il prof. Belluzzo, il maggiore Lardera, ed altri.

Il congresso venne sospeso a mezzogiorno e proseguì i lavori alle ore 15.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª prima decade di dicembre reca:

Ovunque il frumento è in bella vegetazione; gli orti e i prati floridi e rigogliosi. Volge al termine il raccolto delle ulive, con esito abbastanza rimunerativo. Attivamente proseguono i lavori di scasso e di potatura, specialmente nelle regioni meridionali, mentre nei luoghi settentrionali le nevicate li hanno ritardate alquanto. Ovunque propizie brinate, buono il raccolto degli agrumi.

Servizio marittimo. — Il Ministero della marina (ispettorato dei servizi marittimi), per evitare equivoci, crede opportuno di render noto che il servizio cumulativo ferroviario-marittimo per la esportazione di merci dall'Italia alla Libia, pur essendone state predisposte le « Tariffe e condizioni » per tutti gli scali della nuova colonia, sarà per ora limitato alla sola destinazione di Tripoli; per Homs, Misurata, Bengasi, Derna e Tobruk il servizio rimarrà sospeso sino a quando, con opportune opere portuali, non saranno eliminate le attuali difficoltà di sbarco e non sarà, inoltre, meglio provveduto pel ricovero e la custodia delle merci.

Fenomeni tellurici. — Telegrammi di ieri, da Messina recano:

Stamane alle ore 9.5 vi è stata una scossa di terremoto locale di 7° grado della scala sistema Mercalli, della durata sensibile da 8 a 10 secondi.

L'osservatorio comunica: La traccia massima ha raggiunto nel sismografo del Gaurad l'ampiezza di millimitri 110. Al primo impulso però la pennina per la violenza della scossa è uscita fuori della striscia interrompendo la registrazione. Ristabilita subito, essa ha continuato ad oscillare ampiamente terminando la registrazione alle ore 9.15 circa.

La scossa di terremoto in città ha destato panico, però non si ha da deplorare alcun incidente salvo qualche caduta di muri pericolanti per il terremoto del dicembre 1908.

Marina mercantile. — Il *Firenze* della Società nazionale dei S. M. è partito da Alessandria per l'Italia — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è giunto a Buenos Aires

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — *Camera dei signori.* — Si approva all'unanimità nell'insieme la legge relativa alle prestazioni in caso di guerra.

LONDRA, 21. — Il Re ha ricevuto i delegati per la pace al Buckingham Palace, ove li ha trattenuti mezz'ora. I delegati sono stati ricevuti nel salone bianco.

La Regina non assisteva al ricevimento. Era presente il ministro degli esteri sir Edward Grey.

I delegati indossavano la redingote.

LONDRA, 21. — Il Governo serbo aderisce alle proposte della conferenza degli ambasciatori, relativamente all'autonomia dell'Albania e all'accesso commerciale all'Adriatico, attraverso l'Albania, garantito alla Serbia.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'*Agenzia di Costantinopoli* annunzia che è qui arrivato Enver bey.

LONDRA, 21. — Ciascuna missione dei plenipotenziari per la pace è stata ricevuta separatamente dal Re, il quale ha stretto la mano ai delegati e si è intrattenuto cordialmente con essi.

Daneff ha fatto colazione all'Abasciata d'Austria-Ungheria.

La *Westminster City* ha offerto una colazione ai delegati turchi nella sede dell'Automobile Club.

VILLA COUBLAY, 21. — Due aereoplani, uno dei quali aveva come passeggero il figlio del ministro Delcassé, hanno avuto una collisione.

Il figlio di Delcassé si è fratturata una gamba all'altezza del ginocchio.

I due piloti sono rimasti feriti.

LONDRA, 21. — La seduta della conferenza per la pace è stata tolta alle ore sei di stasera e rinviata a lunedì alle 4 pom.

Si è discusso l'armistizio greco e l'approvvigionamento di Adrianopoli. Queste questioni verranno nuovamente studiate lunedì.

VIENNA, 21. — Commentando il discorso del presidente del Consiglio russo, Kocozoff alla Duma, il *Femdenblatt* rileva che il punto di vista cui si informa Kokozoff riguardo la soluzione estera coincide per sommi capi con le dichiarazioni fatte dai personaggi politici competenti degli altri Stati.

Così è lecito concludere che tutte le potenze tendono sostanzialmente allo stesso scopo, cioè al mantenimento della pace e nello stesso tempo alla difesa dei propri vitali interessi. Dal discorso di Kokozoff risulta che egli è animato dal sincero desiderio di mettere in accordo la protezione degli interessi russi con gli sforzi di non turbare la pace europea.

Anche a questo riguardo il presidente del Consiglio russo si trova nella medesima direttiva dei Gabinetti delle altre potenze d'Europa.

Il discorso di Kokozoff alla Duma è una nuova conferma della opinione che malgrado le difficoltà tuttora indubbiamente esistenti si riuscirà ad evitare complicazioni.

VIENNA, 21. — I giornali salutano con soddisfazione le decisioni della conferenza degli ambasciatori nella questione albanese e nella questione dell'accesso commerciale serbo all'Adriatico e rilevano che è ora pienamente fondata la speranza che la crisi verrà presto risolta.

MONACO DI BAVIERA, 21. — Nella sala del trono al palazzo reale ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi la solenne prestazione del giuramento di fedeltà del principe reggente Luigi, alla presenza dei principi, delle principesse, del corpo diplomatico, dei ministri e dei membri delle due Camere, compresi quelli della frazione socialista.

Dopo che il ministro della giustizia ebbe letto la formula del giuramento, il principe reggente ha giurato, dicendo: Giuro fedeltà a'la Costituzione.

SOFIA, 21. — Il Re ha diretto all'esercito un ordine del giorno il quale dice:

Colla conclusione dell'armistizio il primo periodo della guerra colla Turchia è terminato.

Io ricordo con particolare fierezza e riconoscenza l'opera memoranda da voi compiuta.

La Bulgaria conserverà per sempre la memoria degli eroici vostri fratelli caduti sul campo di battaglia e di voi stessi che siete rimasti, o valorosi superstiti.

La generazione attuale e quelle future intesseranno per voi corone di lauro.

Profittate attualmente del riposo per prepararvi a nuovi sforzi. Ove questi occorrano non dubito che aggiungerete alle vostre bandiere nuovi e imperituri allori.

VIENNA, 21. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha approvato l'esercizio provvisorio per un semestre. La proposta dello sloveno Gostincar di chiudere la seduta è stata respinta con 34 voti contro 2.

Quindi il deputato Rosner, a nome del sottocomitato incaricato di esaminare il progetto della istituzione della facoltà giuridica italiana, ha tenuto un discorso proponendo di designare Trieste come sede della facoltà e di togliere l'inciso del progetto, secondo il quale dovrebbe venire designata Vienna quale sede provvisoria della facoltà.

La seduta è poi tolta.

PARIGI, 21. — Il Senato ha approvato il progetto sui quadri della fanteria, già votato dalla Camera.

Poincaré ha fatto al Senato dichiarazioni analoghe a quelle fatte poco prima alla Camera sulla politica estera. Il Senato lo ha applaudito calorosamente.

COSTANTINOPOLI, 21. — Una Commissione composta di Kiamil pascià, di Neradunghian Effendi, dei ministri dell'interno e delle finanze, di parecchi notabili armeni e dell'ex patriarca armeno Ormagnian si è occupata delle riforme da introdursi in Armenia. È stata offerta la presidenza della Commissione ad Ormagnian che si recherà in Armenia per vegliare all'esecuzione delle riforme. L'ambasciatore d'Austria-Ungheria marchese Pallavicini ha visitato Neradunghian.

La Porta ha inviato nuove istruzioni segrete ai suoi plenipotenziari a Londra.

VIENNA, 21. — Anche i giornali della sera salutano con soddisfazione il comunicato di ieri sera sulla riunione degli ambasciatori di Londra, pur constatando che vi sono da superare ancora parecchie difficoltà.

MADRID, 21. — *Senato*. — Si riprende la discussione del trattato franco-spagnuolo pel Marocco.

L'ex-ministro Allende Salazar ritiene che il trattato non contenti nè scontenti nessuno; ma tutti i partiti debbono aggrupparsi patriotticamente attorno al Governo per aiutarlo e sostenerlo nell'applicazione delle sue clausole.

CASABIANCA, 21. — Lo stato maggiore conferma che il 19 corrente la colonna Messautier attaccata a 35 km. a sud di Mogador da numerosi contigenti di partigiani di El Hibba rinforzati da disertori, li ha respinti vittoriosamente combattendo in un terreno accidentato.

La guarnigione di Masagen è partita per Mogador ove opererà contro i partigiani di El Hibba.

Sarà costituita dagli zuavi ora di guarnigione nel territorio degli Tsemmarte.

ATENE, 21, ore 11.40 mattina. — Una corrispondenza da Chio all'*Hairi* annunzia che lunedì 16 corrente l'incrociatore ausiliario *Macedonia*, accompagnato dal piroscafo *Panellio* e da una cannoniera, è partito da Chio e si è recato al porto di Chesme sulla costa dell'Asia Minore.

Il comandante del *Macedonia* ha intimato al governatore turco la resa della guarnigione composta di 300 soldati ottomani e la liberazione dei velieri che si trovavano nel porto. La guarnigione si è allora ritirata sulle montagne e il *Macedonia* ha condotto a Chio diciannove velieri battenti bandiera turca.

Si annunzia da Mitilene che i notabili musulmani dell'isola si sono recati al capoluogo per esprimere il loro desiderio di vedere cessare le ostilità.

PARIGI, 21. — Un dispaccio da Londra ai giornali dice: Si annunzia che il corriere atteso da Costantinopoli è arrivato stamane. Corre voce che i delegati turchi insisteranno per il vettovagliamento di Adrianopoli.

La seduta che la conferenza terrà nel pomeriggio è attesa con vivo interesse.

PARIGI, 21 — *Senato*. — Si approva all'unanimità di 262 votanti il progetto relativo all'esercizio provvisorio già approvato dalla Camera.

LONDRA, 21. — Si dice che i delegati turchi hanno domandato il rifornimento delle città assediate rilevando che ciò richiedono per motivi umanitari.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati* (Continuazione). — La Camera ha approvato con 435 voti contro 138 il progetto dell'esercizio provvisorio per due mesi.

Viene quindi svolta l'interpellanza sul finanziere Rochette.

Delahaya, della destra, lamenta che compiacenze politico-finanziarie abbiano permesso al Rochette di passare la frontiera.

Sale quindi alla tribuna il ministro della giustizia Briand, il quale ricorda le discussioni sull'affare Rochette, le sedute della Commissione d'inchiesta e le decisioni della giustizia. Briand fa rilevare che da quattro anni gli si rimprovera di avere lasciato pesare gravemente la mano della giustizia su un povero piccolo finanziere, poi di averlo abbandonato ai suoi rivali per esecrabili disegni.

Il ministro aggiunge: Ora che egli è in fuga, mi si rimprovera quasi di essere suo complice.

Il ministro della giustizia fa una lunga descrizione delle sedute della Commissione d'inchiesta e ricorda le decisioni prese da essa.

Briand espone poi ciò che è stato fatto per arrestare il finanziere il più presto possibile.

Il guardasigilli, dopo avere esposto le misure prese per proteggere il piccolo risparmio, afferma che in questo affare la giustizia ha fatto il suo dovere, ed aggiunge: Tengo a renderle altamente omaggio.

Jaurès dice di constatare che è in seguito alle conclusioni della Commissione d'inchiesta che la Camera ha deliberato le misure atte a garantire il piccolo risparmio.

L'ordine del giorno accettato dal Governo è stato approvato con 411 voti contro 83.

SOFIA, 21. — Il Governo ha presentato alla presidenza della Sobranje il bilancio provvisorio dal 28 dicembre alla fine di marzo. Tale bilancio prevede i crediti necessari all'organizzazione e all'Amministrazione delle finanze, dell'agricoltura e delle comunicazioni nei paesi liberati. I crediti previsti si elevano ad un totale di 7 milioni.

La Sobranje ha iniziato l'esame dell'esercizio provvisorio del bilancio per tre mesi. Il ministro delle finanze ha fatto l'esposizione della situazione delle finanze del paese. In seguito allo stato di guerra, le entrate del tesoro sono diminuite di circa 25 milioni, ma d'altra parte la sospensione dei lavori in corso e la riduzione del personale amministrativo ha fatto realizzare un'economia presso a poco equivalente, in modo che il bilancio non si chiuderà in *deficit*, ciò che è dovuto alla buona organizzazione delle finanze bulgare.

Per ciò che riguarda i crediti straordinari, il ministro rileva che, indipendentemente dagli 84 milioni spesi in settembre e dai 50 milioni attualmente chiesti, il Governo avrà bisogno per il pagamento degli oggetti requisiti di una somma approssimativa di 150 milioni.

Tutti questi crediti saranno coperti mediante un prestito che dovrà essere concluso dopo la guerra.

Le condizioni del tesoro sono per lo meno soddisfacenti, grazie alla prosperità della Bulgaria, la quale, come paese agricolo, è capace di fornire essa stessa in caso di guerra tutto ciò che è necessario ai bisogni dell'esercito.

Oltre ai 25 milioni in buoni del tesoro emessi per la costruzione di ferrovie e per l'acquisto di materiale rotabile, il Governo ha situato all'estero, in condizioni molto favorevoli, buoni del tesoro per 60 milioni.

Grazie a tale soddisfacente stato di cose, dice il ministro, l'esercito è ora largamente fornito di armi e di munizioni ed esso può, come ho già dichiarato, continuare la guerra ancora per sei mesi, se è necessario (Vivi applausi).

Il ministro conclude dicendo che la Sobranie, approvando l'esercizio provvisorio per tre mesi e i sette milioni di crediti destinati ai nuovi territori, dà al Governo tutto il necessario per la regolare amministrazione dei territori conquistati, senza che alcuna amministrazione del Regno ne risenta imbarazzo.

I progressi paralleli della patria e dell'esercito, ha terminato il ministro, concorreranno al benessere delle popolazioni liberate, le quali non potranno non apprezzare i benefici del nuovo regime.

SALONICCO, 21. — Le truppe greche avanzatesi il 19 dicembre hanno forzato la gola fortificata di Tzagant nella montagna di Morova.

Dopo il combattimento, le truppe nemiche, prese dal pànico, sono fuggite verso il sud.

L'esercito greco ha occupato Gorica.

LONDRA, 21. — Un nuovo ritardo si è verificato nelle trattative di pace. Non vi è stato però un aggiornamento della discussione: la giornata festiva di domani ha portato naturalmente il rinvio a lunedì.

Si ritiene nullameno fra le delegazioni balcaniche che l'incidente renda necessario un nuovo ritardo e si teme che, muniti di istruzioni che permettono loro soltanto decisioni *ad referendum* invece di esser forniti di pieni poteri, i delegati ottomani non abbiano a prolungare loro malgrado le trattative.

PARIGI, 21. — L'ambasciatore di Turchia dichiara nel modo più categorico che, contrariamente alle voci diffuse, la flotta turca nel combattimento navale del 16 dicembre non ha subito alcun danno. Tutte le sue unità sono incolumi. Sono rimasti feriti soltanto quattro soldati, uno dei quali è morto.

COSTANTINOPOLI, 21. — La Porta ha invitato gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Russia a firmare lunedì il protocollo per le riforme del Libano.

Un comunicato ufficiale annunzia che il 19 dicembre, dopo un combattimento durato cinque giorni intorno a Gianina, i turchi hanno respinto il nemico. Essi hanno passato la gola di Manalks e si sono avanzati in direzione delle posizioni fortificate di Loulatch, ove hanno fugato il nemico.

VIENNA, 21. — Il *Corrispondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Belgrado:

Il presidente del Consiglio, Pasic, volendo di nuovo mostrare che il Governo serbo desidera seriamente la soluzione pacifica delle questioni pendenti, si è recato nel pomeriggio di propria iniziativa a visitare il ministro austro-ungarico, Ugron, al quale ha espresso il sincero rammarico del Governo serbo per gli errori di alcuni organi militari nel caso del console Prochaska.

L'affare Prochaska può pertanto essere considerato risolto in modo soddisfacente.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Il risultato della riunione a Londra degli ambasciatori finora conosciuto giustifica ciò che si attendeva da essa. Si può dire che è stata una buona idea quella di far riunire i rappresentanti delle Potenze col ministroo Grey sulle sponde del Tamigi. L'effetto della riunione sarà utile per la *détente* austro-serba.

La *Norddeutsche* fa un lungo riassunto delle dichiarazioni del marchese Di San Giuliano e constata che esse sono penetrate da uno spirito veramente degno dell'uomo di Stato italiano e sono state accolte in Germania con calorosa simpatia.

ATENE, 22. — Il ministro della guerra pubblica un comunicato nel quale dice:

Una parte dell'esercito agli ordini del generale Damianos ha occupato il 19 corrente Coritza, dopo un combattimento.

L'esercito si è avanzato per tre strade. La sesta divisione seguiva la grande via carrozzabile; la quinta quella che reca da Branista a Plaissa, la terza quella che porta da Bamban a Kalivia.

L'esercito turco è fuggito, disfatto, verso il sud.

Il Ministero della marina ha ricevuto da Chio un telegramma il quale dice:

È giunto un messo dell'esercito, il quale annuncia che le truppe turche di Mitilene si sono arrese.

Poco dopo il comandante dell'incrociatore ausiliario *Macedonia* ha inviato questo radiotelegramma: « In questo momento 1700 prigionieri turchi si imbarcano a Porto Melyvo ».

BELGRADO, 22. — È giunto il ministro dei lavori pubblici di Bulgaria. Si ignora se il suo viaggio abbia carattere ufficiale.

Non è qui giunta alcuna notizia che confermi quella pubblicata dai giornali esteri, secondo la quale le truppe turche di Scutari sarebbero riuscite a rompere il cerchio delle truppe assedianti.

Si ritiene perciò che la voce sia completamente priva di fondamento.

ODESSA, 22. — Si sono verificate frane sulla linea costiera presso le Tre Verità, ove l'aspetto del litorale va cambiando per il sollevamento del fondo marino.

Una ventina di ville, da Sangeron fino ad Otrada, sono danneggiate, interi poderi hanno cambiato di posizioni per le trasformazioni del suolo.

Vi sono danni gravissimi. Soltanto il valore del territorio che è stato inghiottito dalle frane è calcolato a parecchi milioni di rubli.

COSTANZA, 22 (ore 5,30 del mattino). — Le avarie del *Barbarossa* sono più gravi di quanto si credeva dapprima. Vi è una grave falla alla chiglia. Le caldaie sono avariate ed è scoppiato un incendio a bordo; 5 uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e 21 feriti.

È stato dato ordine alla flotta di uscire un'altra volta e di dare battaglia in alto mare.

Sherai pascià, membro del Consiglio legislativo dell'Egitto, presidente della missione della Mezzaluna rossa egiziana, si occupa di fondare un'Associazione islamita delle scienze, della quale offrirebbe la presidenza a Yussuf Izzedine.

L'epidemia di colera è stazionaria; si segnalano dai trenta ai quaranta casi al giorno. Dal 5 novembre vi sono stati 1022 decessi.

RIEKA, 22. — Il comandante della piazza di Scutari continua a fare di tanto in tanto sortite contro i montenegrini. Questi si limitano stante l'armistizio a respingere gli attacchi dei turchi. In questi ultimi giorni parecchi battaglioni sono stati rimandati, sembra per un breve periodo, alle loro guarnigioni.

BELGRADO, 22. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di prolungare la moratoria per una durata di tre mesi, con facoltà di annullarla prima del termine, in caso di smobilizzazione.

ATENE, 22. — Si continua ed essere privi di notizie dell'esercito dell'Epiro.

Sembra però certo che tutto lo sforzo dell'esercito greco si concentri sul tentativo di impossessarsi di Bizani, la cui resistenza produce nervosismo nella pubblica opinione, poichè si riteneva certo che la resa sarebbe avvenuta entro pochi giorni.

ATENE, 22. — Secondo dispacci del comandante dell'incrociatore ausiliario della flotta greca *Macedonia*, il quale si trova attualmente a Mitilene, la guarnigione turca dell'isola di Mitilene, attivamente inseguita dalle truppe greche e rifugiatasi al settentrione dell'isola, è stata costretta a capitolare. Sono già arrivati nel porto di Molivo 1700 prigionieri, i quali sono stati imbarcati a bordo delle navi da trasporto greche.

ATENE, 22. — La città di Coritza è stata occupata dalle divisioni greche che fanno parte dell'ala sinistra dell'esercito greco sotto il comando del principe ereditario.

Il combattimento è stato sanguinoso.

Le truppe turche dopo la disfatta hanno preso la fuga dirigendosi verso l'Epiro.

Si deve rilevare che le truppe turche di Coritza che sono state battute dall'esercito greco, erano truppe fresche e non erano demoralizzate per precedenti sconfitte.

L'occupazione di Coritza costituisce un grande successo per l'esercito greco e ne consolida la situazione in Epiro.

ATENE, 22 (ore 11,40). — Secondo informazioni non ufficiali giunte da Philippiades, l'ala destra dell'esercito greco operante a Janina ha dato un accanito combattimento. I turchi hanno tentato varie volte di sloggiare la divisione dalla posizione da essa occupata a Manolassa.

I turchi sono stati respinti con perdite. Nel pomeriggio è continuato il duello delle grosse artiglierie.

Gli addetti militari sono arrivati ieri al campo greco.

L'aviatore francese Barrès ha compiuto un riuscito volo a Janina.

Si apprende che la guarnigione di Janina, oltre agli avanzi dell'esercito di Monastir, ha ricevuto notevoli rinforzi provenienti da una organizzazione albanese che ha inviato approvvigionamenti ai combattenti.

Corre voce che Gjavid pascià, comandante della artiglieria turca di Bizani, sia stato ucciso dalla esplosione di un deposito di munizioni.

Ieri è arrivato al Pireo una nave proveniente da Lemno con 22 marinai e un ufficiale feriti nel combattimento navale che ebbe luogo dinanzi ai Dardanelli.

ATENE, 22 (ore 17). — La flotta turca ha tentato oggi una sortita. Le sue torpediniere hanno cannoneggiato l'isola di Tenedo.

ATENE, 22. — Il Ministero della guerra comunica:

Durante i tre ultimi giorni l'esercito dell'Epiro ha riportato tre successi.

Ieri l'altro l'ala sinistra respinse col massimo successo un attacco nemico.

Ieri tutto il fronte dell'esercito respinse vittoriosamente gli attacchi del nemico.

Oggi il nemico ha attaccato il nostro centro, ma è stato respinto.

Furono inviati considerevoli rinforzi, perchè il nostro esercito si impadronisca rapidamente di Gianina.

Sono ora inviati altri rinforzi, per ottenere lo scopo con le minori perdite possibile.

ATENE, 22. — Il Ministero della marina pubblica il seguente comunicato:

Secondo un telegramma del governatore di Tenedo, stamane, alle ore 11, la corazzata turca *Turgut Reis* e l'incrociatore *Medjidiè* con tre controtorpediniere apparvero dinanzi all'ingresso degli stretti.

Il *Turgut* e il *Medjidiè* si posero sotto la protezione dei forti e le controtorpediniere si avanzarono rapidamente verso la città di Tenedo, lanciando 20 granate.

All'apparire delle controtorpediniere davanti a Tenedo, gli abitanti turchi della città tentarono di issare la bandiera turca e salirono su barche per ricevere le navi da guerra turche, acclamando.

Un compagnia di marinai greci dell'isola, al comando di un ufficiale, fece fuoco contro i ribelli, tre dei quali rimasero uccisi e dodici feriti.

Le controtorpediniere turche, dopo il loro tiro rimasto inefficace, rientrarono rapidamente nei Dardanelli.

La squadra ellenica ancorata a Lemno, informata dalla controtorpediniera che si trovava a guardia degli stretti, si dette immediatamente a inseguire gli aggressori. Alla testa della squadra greca si trovava la nave ammiraglia.

Il governatore di Tenedo avendo ristabilito l'ordine colla forza, ricevette dal ministro della marina istruzioni di procedere severamente contro i ribelli, in base alla vigente legge marziale.

L'ammiraglio Conduriotì telegrafa annunziando che si è rapidamente accinto ad inseguire il nemico.

Aggiunge che la flotta turca, colla sua sortita dagli stretti, dette la prova che la nave-ammiraglia *Kaireddino Barbarossa*, la *Messondjé* e l'*Assar Tevfik*, dopo la recente battaglia di Tenedo, si trovano fuori di combattimento.

Perciò esse non parteciparono all'odierna spedizione fatta contro ogni regola, giacchè la nave ammiraglia e la corazzata rapida *Messondje* sono le sole navi turche armate di cannoni a tiro rapido.

DERBENT, 22. — Più di 60 battelli di pescatori sono affondati durante la tempesta che ha imperversato sul Mar Caspio.

Le persone che si trovavano sulla riva hanno dovuto assistere alla catastrofe, senza poter portare alcun soccorso. Nel pomeriggio sono stati ritrovati dieci cadaveri.

SAN GIOVANNI DI TERRANUOVA, 22. — Il vapore *Florence*, appartenente ad una compagnia inglese, diretto da Halifax a San Giovanni di Terranuova, ha naufragato venerdì presso il Capo Race. Il capitano e 21 marinai sono annegati. Due ufficiali e quattro marinai sono riusciti a salvarsi, dopo essere rimasti per due giorni su di un canotto.

Il *Florence* è completamente perduto.

COSTANTINOPOLI, 22. — 1400 gendarmi, agenti di polizia e fun-

zionari ottomani di Salonicco, che dovevano essere rimpatriati conformemente al protocollo della capitolazione della città, sono giunti a bordo della nave greca *Efeso*.

GINEVRA, 22. — Ha avuto luogo oggi il *referendum* a proposito della legge universitaria, recentemente approvata dal Gran Consiglio dello Stato di Ginevra.

Il progetto è stato respinto con una maggioranza contraria di 1280 voti. Il numero dei votanti non è stato elevato.

CETTIGNE, 22. — Si dichiarano prive di fondamento le voci pubblicate da alcuni giornali relative a pretese agitazioni avvenute al Montenegro e all'intenzione attribuita al Re di abdicare.

BRUXELLES, 22. — Un grave accidente è avvenuto in un cinematografo alla fiera di Menin, presso la frontiera francese. Una film ha preso fuoco nella cabina dell'operatore; in seguito a ciò si è manifestato un incendio e gli spettatori sono stati presi da panico. Vi sono una diecina di morti e numerosi feriti.

ATENE, 23. — Informazioni pervenute durante la notte assicurano che non la corazzata *Turgut Reis*, ma la controtorpediniera *Peik-i-Chefket* è uscita ieri dagli stretti.

Secondo nuove informazioni da Coritza l'esercito turco è stato sconfitto nella gola di Tsantgoni, sbandato e inseguito verso sud ad una distanza di parecchi chilometri sulla via Gianina.

I greci si sono impadroniti di tre cannoni turchi.

BRUXELLES, 23. — L'incendio già segnalato scoppiò ieri sera verso le 7 nel cinematografo di un villaggio di case di legno nelle vicinanze di Menin alla frontiera francese.

Si era incendiata una film. L'operatore potè spegnere l'incendio, ma tra gli spettatori che si riversarono verso l'uscita si verificò un pànico generale. Avvennero tafferugli e colluttazioni.

Dopo l'uscita della folla si constatò che vi erano dodici morti e una ventina di feriti.

Fra i morti si trovavano una donna di 60 anni, un giovane di 24 e fanciulli di 8, di 6 e di 10 anni.

L'autorità giudiziaria di Courteret è stata subito informata. Il giudice istruttore arriverà stamane sul luogo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.3
Termometro centigrado al nord	14 8
Tensione del vapore, in mm.	8.76
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	13
Stato del cielo	copeto
Temperatura minima	9.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.5
Pioggia in mm.	0.6

22 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 775 sull'Ungheria, minima di 752 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato al sud e Sicilia, disceso altrove, fino a 3 mm. in Romagna; temperatura aumentata; piogge al nord Toscana, Calabria e Sicilia; pioggerelle sparse sul Lazio, Abruzzo, Campania, Puglie e Sardegna.

Barometro: massimo a 771 in val Padana, minimo a 764 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, intorno a levante altrove; cielo generalmente nuvoloso o coperto con piogge, Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	15 3	10 9
Genova	piovoso	legg. mosso	9 2	6 8
Spezia	coperto	calmo	11 6	7 3
Cuneo	coperto	—	5 3	1 0
Torino	piovoso	—	3 2	1 9
Alessandria	piovoso	—	3 0	2 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	6 4	0 6
Pavia	piovoso	—	2 7	1 0
Milano	piovoso	—	4 1	— 0 6
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	9 0	—
Bergamo	piovoso	—	7 0	8 0
Brescia	piovoso	—	6 5	— 1 8
Cremona	piovoso	—	4 2	2 5
Mantova	nebbioso	—	5 0	0 0
Verona	nebbioso	—	7 0	3 7
Belluno	coperto	—	4 7	0 4
Udine	coperto	—	7 5	1 8
Treviso	piovoso	—	4 9	3 9
Venezia	coperto	calmo	5 4	5 0
Padova	coperto	—	5 2	4 4
Rovigo	coperto	—	4 6	4 3
Piacenza	nebbioso	—	3 8	0 6
Parma	nebbioso	—	3 8	0 1
Reggio Emilia	coperto	—	5 2	2 0
Modena	coperto	—	5 0	3 0
Ferrara	coperto	—	5 5	1 7
Bologna	coperto	—	4 9	3 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	4 6	1 8
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	nebbioso	calmo	7 0	5 0
Urbino	coperto	—	3 4	1 0
Macerata	nebbioso	—	5 6	4 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	9 0	5 0
Camerino	nebbioso	—	6 8	2 2
Lucca	coperto	—	11 3	5 7
Pisa	piovoso	—	14 1	8 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	12 0	8 0
Firenze	coperto	—	11 6	7 2
Arezzo	coperto	—	10 6	4 8
Siena	1/2 coperto	—	9 3	6 6
Grosseto	3/4 coperto	—	12 6	8 2
Roma	coperto	—	13 6	9 0
Teramo	nebbioso	—	9 2	5 8
Chieti	piovoso	—	7 8	5 8
Aquila	coperto	—	8 7	5 4
Agnone	1/4 coperto	—	7 6	6 1
Foggia	nebbioso	—	11 0	7 0
Bari	1/4 coperto	calmo	12 6	7 4
Lecce	nebbioso	—	16 0	5 7
Caserta	1/4 coperto	—	15 0	11 8
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	11 3
Benevento	3/4 coperto	—	12 5	6 8
Avellino	nebbioso	—	12 2	7 2
Caggiano	1/2 coperto	—	17 0	6 7
Potenza	sereno	—	10 4	5 5
Cosenza	coperto	—	14 0	7 0
Tiriolo	nebbioso	—	12 5	3 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 5	11 0
Palermo	coperto	calmo	18 0	7 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	16 8	9 2
Caltanissetta	coperto		10 0	5 0
Messina	1/4 coperto	calmo	16 6	11 4
Catania	piovoso	legg. mosso	14 9	10 6
Siracusa	nebbioso	mosso	15 0	7 9
Cagliari	3/4 coperto	mosso	16 2	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	14 5	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*